Brigitte Bardot in rotta con l'amico (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 202

martedì 2 mercoledì 3 settembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.950, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. naz. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Inghilterra sh. 1,6; Libia pias. 5; Svizzera fr.s. [illegible] - Inserzioni: Stas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.0[illegible]3 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 538.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 780.121 - 00193 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale: L. 200 (Edizione antimeridiana 700) - Posizioni delle rigore aumento 20% - Occasionali, Notiziari Aziende L. 250 mm (Edizione antimeridiana 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm (Edizione antim. 1000) - Necrologi L. 200 per parola (Edizione antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Edizione antim. 1000) - Economici vedere rubriche - Estero aumento 25%

INCERTO FUTURO DELLA LIBIA

Il regime militare non scopre le carte

La Giunta al potere assicura che non muterà la politica estera di Idris e garantisce gl'interessi stranieri - Non è chiara l'ispirazione del colpo di Stato: egiziana, siriana o algerina?

nostro servizio

Tunisi, martedì sera.

Il regime repubblicano libico instaurato dai militari ha dichiarato che i beni dei cittadini stranieri saranno rispettati e che la politica estera dello Stato rimarrà immutata. I cittadini stranieri, ha dichiarato ancora, saranno protetti. I militari che hanno rovesciato ieri, senza colpo ferire, la monarchia hanno anche annunciato il loro primo provvedimento di repressione del dissenso interno, mettendo al bando cinque tra quotidiani e periodici.

Radio Libia ha infatti annunciato che il consiglio rivoluzionario guidato dal colonnello Saadduddin Abu Schweirib ha vietato la pubblicazione dei giornali *Al Omma* (La rivoluzione), *El Alam* (La bandiera), e *El Bilad* (Il paese), e dei periodici *La radio et la television* e *Libya al-haditha* (Libia d'oggi). Non vengono spiegati i motivi del provvedimento.

Tutti gli annunci (ascoltati a Tunisi) vengono fatti a nome del nuovo consiglio repubblicano. Secondo l'emittente tripolina la situazione nel paese — uno dei principali produttori di petrolio del mondo — è calma.

D'altronde, minacce di reazione spietata sono state fatte dai militari nei confronti di eventuali oppositori. Stamane, fra l'altro, è stato diffuso un curioso comunicato, in cui si ordina la requisizione di tutti i mezzi armati e gli elicotteri esistenti nel paese e il loro trasferimento all'esercito. L'ordinanza va interpretata probabilmente nel senso che la polizia è tenuta a consegnare all'esercito carri armati ed elicotteri di cui è dotata. Si deve dedurre che la polizia non è considerata fidata dai militari al potere? Che essa abbia minacciato di resistere al nuovo regime?

L'interrogativo più inquietante riguarda comunque l'avvenire del petrolio. Una indicazione dell'atteggiamento del nuovo regime a questo riguardo viene non dalla Libia ma dalla California. A Los Angeles la «*Occidental Petroleum Corporation*» afferma che i nuovi dirigenti libici hanno assicurato le compagnie petrolifere straniere interessate nel Paese nordafricano che il regime repubblicano rispetterà tutti gli accordi di concessione già in vigore. Secondo un portavoce della «*Occidental*» gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e degli altri Paesi con interessi petroliferi in Libia sono stati convocati e hanno avuto assicurazioni in questo senso.

La Libia, ha commentato il portavoce, ha bisogno degli introiti che le vengono dai giacimenti di petrolio e attualmente non è attrezzata per una gestione diretta delle operazioni. I dispacci radio inviati dalle petroliere della compagnia attualmente in Libia informano che l'attività prosegue normale.

Esistono in Libia quarantasei concessioni petrolifere occidentali. Gli osservatori sono in attesa degli sviluppi. Si chiedono quale effetto avrà il colpo di Stato sulla struttura dell'ingente mercato di esportazione petrolifera della Libia, che dalle concessioni ricava [illegible] 750 miliardi di lire all'anno. La «*Occidental Petroleum*» è una delle [illegible] che hanno più vasti interessi nel Paese.

Un altro pressante interrogativo riguarda la politica estera libica. Il nuovo regime ha assicurato che non resterà immutata. Egitto e Irak hanno immediatamente annunciato il pieno riconoscimento della nuova Repubblica. Ma gli autori del colpo che ha rovesciato re Idris non hanno finora detto nulla che possa essere interpretato come prodromo di un più stretto allineamento del Paese con il punto di vista del Cairo e di Bagdad.

Nelle capitali occidentali e in quelle del blocco arabo si studia ogni notizia per cercare di capire se la Libia si volgerà decisamente a sinistra e si accosterà all'Egitto o all'Algeria: il buon boccone libico fa gola ad entrambi.

I viaggiatori giunti a Tunisi dalla Libia dicono comunque che tutto sembra tranquillo.

Mentre si attende di vedere se la Libia adotterà la linea «antimperialista» e «antisionista» già assunta da Siria, Irak, Yemen e Sudan, a Tunisi l'agenzia nazionale tunisina «Afrique Presse» afferma di avere avuto informazione che il colpo di Stato è avvenuto con l'appoggio del partito socialista del Baath al potere in Siria.

(United Press)

Una «watussa» che abita a Torino

Anna Zamboni, la studentessa torinese eletta Miss Italia, in un'audace minigonna che sottolinea la sua notevole statura: 1,73 senza tacchi. Ancora più alte Miss Eleganza (m. 1,75) e Miss Cinema (m. 1,77). E' l'altezza media delle donne watusse che certo non corrisponde a quella [illegible] italiana oscillante su metri 1,65

borse

Scarsa attività e moderata ripresa

Quotazioni a pagina 11

Domani il processo preliminare

Ted Kennedy vorrebbe l'autopsia di Mary Jo

Ted Kennedy in una foto ufficiale nel suo studio al Senato e Mary Jo, morta nello strano incidente (Tel. A. P.)

nostro servizio

EDGARTOWN, mart. sera.

Gli occhi di tutta l'America sono puntati su questa cittadina del Massachusetts. Centinaia di giornalisti sono arrivati per assistere al «processo preliminare» che si apre domani sul tragico incidente in cui morì Mary Jo Kopechne; altri ancora stanno giungendo ed è impossibile trovare posto per tutti. Ormai non vi è più un letto libero per un raggio di decine di chilometri.

L'attesa per il dibattimento cresce di ora in ora. A rinfocolarla giungono le notizie più varie. Fra le ultime (e fra le più importanti) quella, che appare autentica, secondo la quale Ted Kennedy si sarebbe dichiarato favorevole all'autopsia della ragazza morta sulla sua macchina.

Alcuni dei convocati hanno annunciato di essersi messi a disposizione; altri invece non hanno risposto all'invito di presentarsi: sono quelli che risiedono in altri Stati diversi dal Massachusetts e non si vede quali mezzi possa usare il giudice Boyle per convocarli, stante la legislazione americana.

Ma la maggior parte dei testi importanti sarà senz'altro presente, a cominciare da Ted Kennedy.

Il secondo [illegible] è John Farrar, sommozzatore della marina, che ha recuperato con qualche difficoltà il corpo di Mary Jo. La macchina di Ted si era rovesciata, la ragazza era nello spazio del sedile posteriore, con la testa in alto, contro il pavimento: è stata appunto questa posizione che ha fatto pensare che la giovane abbia respirato fino all'ultimo in una sacca d'aria formatasi nell'auto.

Per quanto tempo? E' questo il punto più tragico. Qualcuno sostiene che Mary Jo sia ancora vissuta una mezz'ora nell'auto capovolta ed affondata. Vale a dire che se Kennedy, invece di perdere la testa ed allontanarsi, avesse avvertito immediatamente qualcuno, forse la giovane non sarebbe morta.

(Associated Press)

Tragedia ad Uscio nell'entroterra di Genova

Uccisi dai funghi velenosi due fratellini in vacanza

Ospiti della nonna, avevano mangiato i falsi prataioli imprudentemente cucinati - Morti dopo un'agonia di cinque giorni

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Due fratellini sono morti per intossicazione da funghi. Si chiamavano Roberto e Alessandra Costa, avevano rispettivamente 7 e 5 anni e abitavano con i genitori a Nervi. La tragedia, non rara purtroppo in questa stagione ma particolarmente impressionante per la tenera età delle vittime, è maturata nello spazio di cinque giorni.

Giovedì sera della settimana scorsa i due bimbi avevano mangiato funghi raccolti nei boschi di Uscio, nell'entroterra genovese. Domenica sera, dopo il loro ricovero all'istituto «Gaslini» di Genova, è morto Roberto; Alessandra, tenuta in vita oltre 24 ore con l'ausilio del rene artificiale, si è spenta ieri sera.

I due fratellini erano ospiti da alcuni giorni di una delle nonne, che vive ad Uscio. Non è stato ancora possibile stabilire chi ha raccolto i funghi velenosi che giovedì sera sono stati serviti a cena. Oltre ai due bimbi ha mangiato di quei funghi anche un parente, Nicola Crovetto di 59 anni; la nonna, invece, dovendo seguire una dieta particolare, si è limitata a cucinarli, ma senza neppure assaggiarli. Venerdì, Nicola Crovetto è stato colto da malore, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale.

I due bimbi, a loro volta, hanno accusato gli stessi disturbi, dissenteria e vomito, ma, a quanto pare, nessuno ha pensato che potesse trattarsi di intossicazione. Soltanto domenica, quando i genitori si sono recati a Uscio, ci si è accorti che Roberto e Alessandra stavano veramente male.

Caricati su un'auto i fratellini venivano trasportati urgentemente all'istituto «Gaslini». Qui i medici hanno subito diagnosticato che i bimbi erano rimasti intossicati dai funghi. Al momento del ricovero, Roberto era già in coma: è morto poche ore dopo. Alessandra è stata invece tenuta in vita con il rene artificiale, ma purtroppo le sue condizioni erano ormai disperate e ieri sera anche la bambina è deceduta senza aver ripreso conoscenza. La madre dei due bimbi, che per 24 ore è rimasta con il marito al capezzale, è stata colta da collasso.

E' stato accertato che i due bimbi hanno mangiato funghi velenosissimi, della specie «Amanita phalloides», comunemente conosciuti come «tignosa verdognola», che in particolare si trova nei querceti. Di odore gradevole, esso viene facilmente confuso con funghi mangerecci come i prataioli.

f. d.

Roberto Costa di 7 anni e la sorellina Alessandra di 5

in sintesi

Il triumvirato in Brasile

RIO DE JANEIRO — Le condizioni del presidente Costa e Silva, colpito da embolia, migliorano rapidamente. Presto potrebbe tornare al governo: si ignora però se i generali del triumvirato, ora al comando, siano disposti a cedergli i poteri.

(Servizio in 11ª pagina)

Nixon prevede misure fiscali

WASHINGTON — In un messaggio ai governatori degli Stati, Nixon ha affermato, riferendosi all'amministrazione Johnson: «Mai nella storia dell'uomo sono state spese da tante persone somme così ingenti per un risultato così negativo». Egli ha preannunciato rigide misure fiscali.

Mao scrive a Ho Chi-minh

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» rende noto che in occasione della festa nazionale del Vietnam del Nord, il presidente Mao Tse-tung e Lin Piao hanno inviato al presidente nordvietnamita Ho Chi-minh un messaggio nel quale denunciano «la collusione sovieto-americana» e accusano l'Urss di «aver tradito» il popolo vietnamita «cercando invano di spegnere le fiamme rivoluzionarie» di quest'ultimo.

Sarebbe imminente la separazione da Patrick Gilles

Brigitte Bardot è stanca anche dell'ultimo amico

La voce corre insistente a Saint-Tropez dove BB ha la sua villa - C'è pure chi insinua che a voler troncare l'idillio sia l'attore, di quindici anni più giovane

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Si parla di separazione fra Brigitte Bardot ed il suo ultimo compagno, Patrick Gilles, che ha una quindicina d'anni meno di lei. La voce viene da Saint-Tropez dove la celebre coppia arrivò una settimana fa, e dove è stata vista una sola volta, venerdì scorso, al ricevimento dato dai proprietari di un locale «salon de coiffure».

Quando Brigitte e Patrick arrivarono a Saint-Tropez gli amici li aspettarono invano, la sera, al caffè dove vanno di solito a bere l'aperitivo: il fatto sembrò strano. La porta di «La Madrague», d'altra parte, rimaneva ostinatamente chiusa. Nessuno era stato invitato, come gli anni scorsi. E qualcuno insinuò che l'attrice aveva «licenziato» il suo cavalier servente, come aveva fatto con tutti i predecessori quando era stanca di loro, o cominciava ad esserlo. E' noto che Brigitte affronta le situazioni delicate con molta energia e dice le cose in faccia. E' noto ugualmente che le piace cambiare.

Ci fu anche chi disse, però, che probabilmente era Patrick Gilles che cominciava ad essere stanco. Forse la differenza di età incominciava a farsi sentire; forse il giovane si era reso conto che professionalmente Brigitte è in ribasso, non «gira» quasi più, e non potendo più interpretare certe parti, a causa dell'età, non è più richiesta. Se egli ha ambizioni cinematografiche non è con Brigitte che le potrà soddisfare. A meno che l'attrice non diventi produttrice per poterlo imporre. In questo caso, però, è certo che non le piacerebbe vederlo nelle braccia di un'altra donna, più giovane di lei, anche se per motivi puramente professionali; sa, per esperienza, quanto sia pericoloso.

Ognuno era convinto, comunque, che l'accordo tra i due non era più perfetto, e tale opinione venne confermata quando arrivarono, insieme, al ricevimento dato dai parrucchieri. Brigitte aveva il viso smunto, lo sguardo triste e gli occhi di una che ha pianto. Anche Patrick Gilles sembrava depresso. Arrivati alle dieci furono i primi ad andar via, verso mezzanotte. E da venerdì scorso nessuno li ha più visti. E' certo che sono tuttora a «La Madrague»; ma non escono, e le persiane della villa sono chiuse.

A Parigi, dove la voce del dissenso fra Brigitte e Patrick Gilles è stata accolta senza stupore, si afferma che la separazione è inevitabile.

Loris Mannucci

Brigitte Bardot con Patrick Gilles nel film «Le donne» di Jean Aurel, girato a maggio

Ansaldo sarà sepolto al cimitero di Staglieno

Napoli, martedì sera.

La salma di Giovanni Ansaldo parte stasera da Napoli, dove viene benedetta nel pomeriggio nella cappella di Palazzo Cellammare, alla volta di Genova, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Staglieno. Lo scrittore-giornalista scomparso apparteneva al nucleo famigliare da cui è uscito anche il fondatore delle acciaierie di Cornigliano; laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, entrò nella redazione del giornale socialista di Genova, *Il Lavoro*, di cui in breve tempo divenne redattore capo e vicedirettore. All'avvento del fascismo si schierò fra gli oppositori, e con lo pseudonimo di «Stellanera» pubblicò sterzanti polemiche contro il regime. Nel medesimo periodo collaborò con la *Rivoluzione liberale* di Gobetti e con *L'Unità* di Salvemini.

Il fascismo lo fece condannare al confino, che trascorse nell'isola di Lipari; liberato, tornò al *Lavoro*, dove rimase fino alla soppressione del giornale, la cui sempre più larvata opposizione fu ad un certo punto stroncata dal regime. Negli anni successivi Ansaldo si accostò al regime; partì volontario per la guerra d'Africa, e quando tornò Ciano gli offrì la direzione del quotidiano livornese *Il Telegrafo*. Durante la guerra collaborò a rubriche radiofoniche, «Le cronache del regime», di violentissima propaganda bellica, finché si arruolò per la terza volta nella sua vita, con il grado di colonnello, e fu inviato in Dalmazia, dove fu preso prigioniero dai tedeschi.

Alla fine del conflitto, rientrato in Italia, fu incarcerato, processato per i suoi trascorsi fascisti, e poi amnistiato. Iniziò l'attività vera e propria di scrittore con due libri, «*Il vero signore*», pubblicato con lo pseudonimo di Willy Farnese, e «*Il ministro della buona vita*», rievocazione dei tempi giolittiani. Tornò al giornalismo nel '50, per assumere la direzione del *Mattino*, dove rimase per quindici anni, fino al 1965, quando i progressi del male da cui era stato colpito si erano fatti troppo gravi.

Viveva d'espedienti ad Aosta dormendo su un camion

La coppia che s'unì in carcere ci è tornata per furto e falso

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

Dormivano su un camion con il loro bambino di due anni e mezzo due giovani sposi, unitisi in matrimonio nel carcere nell'agosto del 1967 e ricercati dalla polizia per furto di carte d'identità, commesso nel maggio scorso nel comune di Brissogne. Lui Giacomo Mora di 22 anni è stato rinchiuso ancora in carcere dovendo scontare inoltre una pena per estorsione, commessa ai danni della madre. Lei Maria Renza Piccot di 22 anni di Brissogne, incinta di sette mesi, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano in preda ad un'infezione puerperale, mentre il piccolo Davide, risultato in stato di spaventosa denutrizione, è stato affidato ad un istituto.

Commesso il furto che aveva fruttato un centinaio di carte d'identità, timbri a secco, valori bollati e carte annonarie per l'acquisto di generi contingentati, il Mora che sapeva di essere ricercato, ha compilato due documenti falsi, intestandoli a Jean Maroce di 32 anni di professione geometra nato a St-Gervais (Francia) e residente a Brissogne e a Ughetto Golliard in Marcos, apponendoci la sua fotografia e quella della moglie.

Il piccolo Davide Mora con la madre e un'assistente sociale

Il grossolano falso è stato scoperto giorni fa dalla squadra Mobile essendosi presentato in questura l'albergatore Francesco Strada, un noto sportivo, titolare del ristorante «Cecchin», che lamentava un credito di centomila lire non saldato dalla coppia che dopo mangiato e dormito per alcuni giorni, senza pagare il conto e lasciando in pegno appunto due carte d'identità risultate poi false.

Sulle tracce del Mora si mettevano il commissario capo della Mobile dott. D'Agostino, il commissario Ziapales e l'appuntato Adamo che lo scoprivano in un bar di piazza Roncas mentre, con alcuni amici, beveva seduto ad un tavolo. In questura il Mora ammetteva il furto e le falsificazioni.

Dopo l'interrogatorio il Mora è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto, falso in atto pubblico, sostituzione di persona e truffa: reati dei quali dovrà rispondere, ad eccezione del furto, anche sua moglie, quale complice necessaria. E' stato anche contestato al Mora il reato di usurpazione di titolo, essendosi spacciato per geometra senza essere in possesso di alcun titolo di studio.

i. v.

Investe col trattore lo zio che lo scaccia da un podere conteso

VOGHERA, martedì sera.

Un agricoltore di Arena Po, Mario Maraldi, di 53 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Stradella con lesioni guaribili in 2 mesi. Sulle circostanze del ferimento del Maraldi i carabinieri hanno aperto un'inchiesta, informando nel contempo la Procura della Repubblica di Voghera. Stando alle risultanze delle prime indagini l'uomo sarebbe stato investito con il trattore dal nipote Gianni Gobbi, di 40 anni, dopo un diverbio per motivi di interesse. Il grave episodio sarebbe avvenuto in un campo. Il Maraldi si sarebbe messo in mezzo alla strada per impedire al nipote di entrare con il trattore in un fondo di cui rivendicava la proprietà. Il Gobbi, in un impeto d'ira, lo avrebbe investito.

Lo dice un noto presentatore di moda

"Il '70 sarà l'anno del ritorno al pudore"

La battuta suggerita dall'assoluta mancanza di nudo nelle sfilate alla Campionaria internazionale di pelletteria e cuoio in corso a Firenze - Le presentazioni si svolgono ormai come veri e propri spettacoli di balletto

dal nostro inviato

Firenze, martedì sera.

Sandro Massimini, una barba alla nazarena, l'occhio glauco, il passo ondulante calato in un poncho invece che nel solito «pipistrello» è l'ultimo dandy, ammodernato per la nostra epoca. In palcoscenico (ricordiamo nel '68 il suo «Salto morale», curioso esperimento di rivista-circo) ha un'aria sofisticata e un po' morbida; usa la satira ma senza colpire troppo a fondo; gli piacciono i bei costumi, le scene ricche, i colori accesi, il lusso e il fasto. Niente di meglio per questo «show man» nato per diventare l'animatore di uno spettacolo sulla moda e per l'occasione anche regista, far volteggiare alla ribalta scarpe e sottane, stivali e borsette, cinture e cappelli. E' il factotum, in questi giorni, di «Florence idea», una rappresentazione serale che la 9ª Campionaria internazionale di pelletteria e cuoio di Firenze (aperta sino al 7 settembre) organizza a beneficio dei «buyers» stranieri, di tutti gli «addetti ai lavori» nostrani compresi i duemila espositori che, con le ultimissime creazioni del ramo, affollano i padiglioni di piazza della Libertà.

Da tempo, due volte all'anno a Roma e a Parigi, le grandi sfilate dell'alta moda si svolgono a ritmo di balletto. «Si sta esagerando con lo spettacolo — dice ora Irene Galitzine le cui parole fanno testo — la moda è una cosa seria. Non bisogna toglierle il suo fascino naturale».

A Firenze si sono addirittura abolite le passerelle. C'è un regolare palcoscenico, nella splendida Villa Medici. Si alza il sipario: tutto è buio, solo una striscia luminosa, in basso. Illumina tanti piccoli piedi e quanto basta per accertare la perfezione delle gambe femminili da cui essi escono. L'attenzione è puntata sulla scarpa, la si vede in tutte le fogge: lo stivale e il «tronchetto»; il sandalo alto sino al ginocchio di ispirazione romano-cinquecentesca (proposta per la prossima estate), così come una piccola suola cui si agganciano in assoluta libertà e seguendo personalissimi gusti, foulards variopinti; il mocassino che, per la sua fabbricazione sarda, ha il tacco a «nuraga» (realizzato in una speciale lavorazione di cuoio che imita la pietra) e la severa «Richelieu» con colse, sempre in pelle, ammessa.

Un secondo fascio di luce, adesso più in alto: è di scena la borsa. Rigida o floscia, in coccodrillo o in napiak, di pelliccia o ricca di borchie, le indossatrici ballerine la mettono in mostra con volteggi ricercati e leggeri, ne rivelano i più o meno riposti particolari. La musica che sino ad ora aveva accompagnato, discreta, lo show, diventa più forte: saltano alla ribalta i «partners», giovanottoni con il mocassino pesante, all'inglese, ricco di fibbie, alto sulla caviglia mentre sfoggiano anch'essi la borsetta, virilmente detta «tracollo»: un ridicolo appeso alla spalla oppure un necessaire piccolo e scuro [illegible] abbastanza su larga scala. Macario, un comico peraltro serissimo e casalingo, la usa da tempo) che viene portato sottobraccio.

Nel finale di questo stravagante show, sinora unico nel suo genere, il palcoscenico è illuminato per intero: compaiono gli abiti in pelle. Scamiciati e cappotti, gonne e tuniche all'indiana, un frou-frou di frange o l'austerità dei pastrani alla militare. Se uno sguardo, per gli esperti, basta a valutare la bontà dei prodotti, l'altro essi paiono riservarlo a possibili sorprese, ad un improvviso gioco di trasparenze, ad un cenno di nudo. Speranze deluse. L'austerità delle nuove linee è totale, assoluta, quasi drammatica. Dice Massimini, sconsolato: «Il '70 sarà l'anno del ritorno rapido, sfacciato quanto improvviso al pudore». Con un bel po' di ipocrisia, naturalmente.

Mirella Appiotti

Trapianto d'un polmone ieri negli Stati Uniti

ANN ARBOR, martedì sera.

I chirurghi della clinica universitaria del Michigan hanno portato a termine ieri sera, con successo, un'operazione di trapianto di un polmone. Al ricevente, Albert Lee Carnick, un ingegnere meccanico di 50 anni, è stato trapiantato il polmone di Richard May, un giovane di 17 anni morto in un incidente stradale.

(Reuter)

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso il proprietario di un grande allevamento di cani. Qui si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters usano per rapine. Dopo un ennesimo «colpo», le belve tornano nel canile.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

472 — (continua)

Le inutili trattative che hanno preceduto l'inizio del conflitto

La diplomazia cede il passo ai carri armati del Führer

L'attività diplomatica dei Paesi europei diventa frenetica dopo il Patto di Monaco e raggiunge il parossismo nell'ultimo mese precedente il conflitto - Hitler solleva il problema di Danzica, punta alla Polonia dopo la Renania, l'Austria, la Cecoslovacchia - Il clamoroso voltafaccia di Stalin che alle Democrazie occidentali preferisce l'accordo con la Germania nazista La fine della pace è decisa a Mosca - Alle 4,45 del primo settembre la Wehrmacht passa all'attacco invadendo la Polonia

Hitler (al centro, in mezzo ad un gruppo di alti ufficiali) assiste al passaggio delle truppe tedesche destinate alla repentina invasione della Polonia

Trent'anni dopo lo scoppio della guerra il nome di Danzica è introvabile sulle carte geografiche, come quello mitico di Troia. Il porto baltico che fu la causa occasionale del conflitto è caduto ora nell'oblio, fitto e gelido come le sue nebbie autunnali. La lezione storica di Danzica è la vanità del casus belli. Ma nell'agosto del 1939, quando la catastrofe stava per incominciare, nessun uomo politico tranne il profetico Churchill mostrava di prevedere che, se la questione di Danzica fosse stata regolata pacificamente, come tutti auspicavano, la pace non sarebbe stata meno in pericolo.

L'illusione generale del regolamento pacifico era stata e continuava ad essere lo stimolo dell'avidità di Hitler. In tre anni i suoi eserciti avevano divorato la smilitarizzata Renania (1936), l'Austria (marzo 1938), la Cecoslovacchia (marzo 1939) e avevano strappato Memel alla Lituania (marzo 1939). Per assurdo contrappunto, via via che la politica bellicista hitleriana si affermava, l'attività diplomatica dei paesi europei corteggiò sempre più la Germania divenne frenetica dal Patto di Monaco (settembre 1938) in poi, raggiunse il parossismo nell'ultimo mese precedente il conflitto. Offerte di trattative e di compromesso, proposte di conferenze europee, promesse di concessioni, rilanciate da un capo all'altro del continente, si aggrovigliavano in un delirio pacifista anche quando le armate tedesche stavano già annientando la Polonia.

La crisi dell'Europa

Sotto quella follia conciliativa c'erano la più grave crisi dell'Europa, il disfacimento dell'assetto geopolitico — per alcuni aspetti insensato e pericoloso — che era stato dettato vent'anni prima a Versailles, e la rottura dell'alleanza che avrebbe dovuto garantirlo. Dopo due decenni di inquieta pace i governi europei non condannavano tanto le rivendicazioni territoriali della Germania quanto il mezzo violento con cui essa le perseguiva, e poiché la spinta tedesca era rivolta ad Est, essa non appariva alle Democrazie tanto grave e sconvolgente quanto era.

D'altra parte, almeno due terzi dei paesi europei erano governati da dittature, e lo spirito aggressivo dilagava. Tra gli aggressori vi era qualche vincitore di ieri garante dell'ordine europeo di Versailles, e v'erano alcuni di quei paesi che a loro volta, di lì a poco, avrebbero subito la violenza. L'Italia, protettrice dell'Austria, ne autorizza la liquidazione; l'Ungheria fascista e, sia pure in piccola misura, la Polonia governata da una cricca di colonnelli partecipano alla spartizione della Cecoslovacchia; l'Italia nell'aprile del 1939 annienta l'Albania; a Budapest si congiura contro la Romania. La legge della giungla domina ormai l'Europa, e tuttavia si negozia, ma con il puntiglio [illegible].

Il sistema di alleanze e di garanzie che avrebbe dovuto tutelare i piccoli Stati nati a Versailles è disfatto, ridotto a mera apparenza. Così l'Anschluss dell'Austria è per Chamberlain «il regolamento fra due vicini delle questioni interne di uno d'essi»; i creatori della Cecoslovacchia ne decidono il suo smembramento a Monaco; Parigi e Mosca non onorano il loro patto di alleanza con Praga il giorno dell'invasione.

Questa era la realtà dell'Europa quando Hitler sollevò il problema di Danzica, città libera [illegible] tedesca isolata in un «corridoio» polacco che divideva in due la Prussia. Chiedendone la restituzione il capo tedesco aprì il terzo capitolo della sua spinta ad Est, determinata con progressione razionale, eliminando ad ogni colpo la vittima più debole e attanagliando la successiva. Era dunque la volta della Polonia. Le pressioni tedesche su Varsavia erano cominciate da mesi ma i polacchi, non ammaestrati dalla fine dell'Austria e della Cecoslovacchia, concessero per presunzione di sufficienza una preziosa omertà al Reich. Londra e Parigi vennero a conoscenza di esse soltanto il 22 aprile, quando Hitler annunciò le sue pretese su Danzica in un discorso alla radio.

Parve a questo punto che lo spirito di Monaco, cioè la tolleranza delle Democrazie di fronte alle aggressioni naziste, venisse meno. In effetto, qualcosa accadde nell'Europa fino a quel momento inerte e inerme: cominciarono a determinarsi gli schieramenti che quattro mesi dopo si sarebbero affrontati in guerra. Però le illusioni di regolamenti pacifici non soltanto sopravvissero, ma raggiunsero allora il colmo delirante.

Un progetto inglese di dichiarazione anglo-franco-russo-polacca a garanzia della stessa Polonia e della Romania era fallito in marzo per la riluttanza dei colonnelli polacchi a prendere posizione contro Berlino e ad associarsi ai russi, e per l'esitazione di Mosca. Ora, dopo il discorso di Hitler del 22 aprile, la Gran Bretagna da sola dava la propria garanzia alla Polonia, che l'accettava, e l'estendeva alla Grecia dopo l'aggressione italiana all'Albania. Nel campo avverso nasceva, il 22 maggio, il Patto d'Acciaio, dopo i lunghi, amletici rinvii di Mussolini e alla condizione posta dal dittatore fascista che i due alleati non avrebbero fatto guerra per alcuni anni.

Ma la carta principale non era stata ancora giocata. La Russia sovietica si profilava per la prima volta fra gli arbitri d'Europa. Ignorarla ancora, com'era stato fatto a Monaco, equivaleva a rifiutare un alleato o addirittura ad offrirlo al nemico. Sia Hitler che le Democrazie avevano ben presente che il prossimo obiettivo del Drang nach Osten nazista sarebbe stato, per la prima volta, un paese confinante con l'Urss. Due mondi finora avversi — ma non più di quanto lo fossero quello nazista e le Democrazie — sarebbero venuti a contatto diretto. Avrebbe potuto essere uno scontro o un'intesa.

Due mondi avversi

Com'è noto, la Russia preferì l'intesa. Ma anche la sua scelta, sollecitata freneticamente e a costo di rilevanti concessioni da Hitler, fu indeterminata fino a una settimana prima del conflitto. Stalin condusse contemporaneamente le trattative, iniziate il 15 aprile, con Parigi e Londra per un trattato di reciproca assistenza militare in caso di aggressione tedesca, e quelle, incominciate il 30 maggio, con Berlino per un patto di non aggressione e di spartizione della Polonia e dei vicini baltici. Si dovrebbe ricordare ora con la massima amarezza che la rottura delle trattative fra i Sovietici e gli Alleati avvenne su una questione assolutamente banale, rispetto alla tragedia che incombeva, se non sapessimo già che il motivo formale della rottura di un negoziato è futile quanto un casus belli. I colonnelli polacchi, arroganti e incoscienti, non vollero concedere il permesso di transito nel loro paese, che stava per essere spazzato via dai nazisti, alle truppe russe che avrebbero dovuto difenderlo, e ciò offrì il destro a Stalin per troncare i colloqui.

Ribbentrop a Mosca

Ribbentrop era già a Mosca, impaziente, con il patto di non aggressione, il piano di spartizione della Polonia, l'accordo sulle zone d'influenza nell'Europa orientale. All'alba del 24 agosto il ministro degli Esteri del Reich e Molotov firmarono i protocolli. Era urgente, poiché Hitler aveva stabilito che quarantotto ore dopo, alle 4,40 del 26, la Germania doveva attaccare la Polonia.

La fine della pace, e la fine dell'Europa di Versailles, fu decisa dunque a Mosca, al termine di una grossa partita diplomatica vinta dalla diplomazia del Reich. Se si deve dar credito ai molti testimoni della folle certezza di Hitler che Londra e Parigi avrebbero lasciato soccombere la Polonia come la Cecoslovacchia e l'Austria piuttosto che fare la guerra, si deve anche ricordare che questa presunzione nacque nel dittatore quando egli cominciò ad avere la sicurezza d'avere le spalle protette. La sua strategia di predone rifuggiva dalla lotta su due fronti.

Stalin, a sua volta, non aveva gli illuminati presagi di Churchill. Hitler gli offriva immediate convenienze — evitare di battersi per un paese ostile come la Polonia, al fianco di alleati lontani e non pienamente fidati, contro la potenza più agguerrita, ed avere in cambio le mani libere nell'Europa orientale — ed egli guardò alle miserie e alle ferocie dell'Europa capitalista con occhio di miope. Stalin non poteva vedere, all'indomani della rovina d'Europa, quella del proprio paese.

Hitler attese altri otto giorni, quanti gliene occorsero per districarsi dai progetti pacifisti che sempre più fitti giungevano da Londra, da Parigi, da Roma, da Bruxelles. La tenace fiducia nelle armi della diplomazia indusse persino la Francia a proporre che Varsavia ritardasse la mobilitazione generale di 24 ore. Era già il 29 agosto. Anche Hitler fece una proposta, di plebiscito a Danzica e nel «corridoio». Chamberlain la ritenne «non irragionevole». Ma mentre Varsavia ci pensava su, alle 4,45 del 1° settembre la Wehrmacht marciò. L'Armata rossa stette un po' a guardare, infine il giorno 17 passò anch'essa il confine.

Renzo Carnevali

La Germania nazista nell'Europa del 1939

Diario di 30 anni fa

Diamo una sintesi dei fatti principali, che avvennero il 2 settembre 1939.

GERMANIA — Da due giorni le armate tedesche avanzano in Polonia. Alcuni reparti sono già penetrati per duecento chilometri, le truppe della Prussia Orientale e della Prussia Occidentale si sono congiunte attraverso il territorio chiamato «corridoio», lasciandosi alle spalle un enorme numero di prigionieri, chiusi dentro alle «sacche». E' la guerra-lampo teorizzata dai generali nazisti ed applicata con rigore matematico e con mezzi sbalorditivi. L'aviazione polacca non esiste più: gli aerei con la croce uncinata martellano senza pericolo le colonne in ritirata e le fortificazioni, e dominano il cielo incontrastati.

POLONIA — *Il comunicato dello Stato Maggiore ammette che i tedeschi sono penetrati in vari punti nel territorio nazionale ed afferma che sedici aerei germanici sono stati abbattuti, contro due soli polacchi. Morti e feriti nelle città bombardate dagli aviatori nazisti.*

FRANCIA — *Congiuntamente al governo britannico, la Francia ha chiesto alla Germania di ritirare le truppe dal territorio polacco come condizione assoluta per dare inizio ad una conferenza per la pace. Nessuno si illude che Hitler possa accettare: l'ultimatum scade domani domenica 3 settembre, a mezzogiorno. Frattanto la Francia si mette sul piede di guerra: il governo, presieduto da Daladier, annunzia nuovi stanziamenti per la Difesa e proclama la mobilitazione generale.*

GRAN BRETAGNA — Il primo ministro Chamberlain (conservatore) conferma che la Gran Bretagna entrerà in guerra se Hitler non ritirerà le truppe. Laburisti e liberali insistono perché gli impegni con la Polonia vengano rispettati al più presto e con la maggior decisione possibile.

ITALIA — Il paese ha accolto con sollievo la dichiarazione del Consiglio dei ministri, emessa venerdì 1 settembre, secondo la quale «l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari». Il ministro delle Corporazioni emana ulteriori norme per limitare il consumo di carburante; duemila italiani sono già rimpatriati dalla Francia. Altri sono attesi dalla Tunisia. Si spera ancora che, dopo l'occupazione della Polonia, le principali potenze possano riunirsi attorno ad un tavolo per trattative di pace.

Alimenta queste speranze la notizia, risultata poi falsa, ma per ora pubblicata con un certo rilievo, che re Leopoldo III del Belgio avrebbe deciso di compiere un tentativo per impedire che «le attuali operazioni militari degenerino in una guerra europea». Analogo rilievo viene dato ad una frase pronunciata dal «premier» Daladier al Parlamento francese: «Sono felice di rendere omaggio ai nobili sforzi del governo italiano». La frase viene anche interpretata come un'assicurazione che la Francia non compirà alcun atto ostile contro l'Italia, come molti — fra cui il re — avevano temuto.

Fra le quinte il lavorio diplomatico prosegue senza sosta. L'ambasciatore italiano a Berlino, Attolico, cerca di persuadere Hitler, su incarico di Mussolini, che Francia ed Inghilterra sarebbero ancora disposte ad una conferenza di pace, lasciando le truppe tedesche sulla linea raggiunta. E' l'ultimo tentativo: Hitler lo accoglie con estremo scetticismo, poi Henderson, ambasciatore inglese a Berlino, riconferma che le truppe naziste devono ritirarsi ai confini precedenti. La stessa richiesta viene fatta da Poncet, ambasciatore francese a Roma. Anche questa possibilità di evitare la guerra mondiale è svanita.

c. m.

La modella inglese torna a far parlare di sé

Christine Keeler posa nuda per un libro sexy

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

Christine Keeler, l'affascinante modella che nel 1963 mise in crisi il governo conservatore di MacMillan, è di nuovo al centro di una vicenda piccante. Qualche settimana fa aveva posato nuda per il famoso fotografo David Bailey, autorizzandolo a pubblicare le audaci istantanee in un suo nuovo libro dal titolo «Good bye baby, and amen» («Addio bambina e così sia») accanto ad altre immagini di personaggi in qualche modo celebri nelle cronache mondane della capitale. Ora ha appreso che una diffusissima rivista americana è in possesso delle foto e ha in programma di pubblicarle in un prossimo numero: perciò ha annunciato che querelerà sia Bailey sia il settimanale.

Dice Christine che il fotografo l'aveva convinta a mostrarglisi senza nulla indosso assicurandola che pure gli altri personaggi del libro s'erano lasciati riprendere volentieri in questo modo. «Bailey aveva già parecchie mie fotografie in pose audaci ma non del tutto svestita. Mi telefonò e mi disse che sarei stata l'unica ragazza del volume a non spogliarsi. Così mi convinse. Ora scopro che è vero il contrario: io sarò una delle poche donne del libro nel costume di Eva. E, peggio ancora, apprendo che la mia ingenuità gioverà pure alla tiratura d'una rivista americana. Francamente non ho più bisogno di questo genere di pubblicità, e mi sono rivolta al mio avvocato».

David Bailey, d'altro canto, fornisce della storia una versione completamente diversa: «Ho preso una infinità di fotografie della signorina Keeler e non capisco che diavolo le sia saltato in testa ora. Tutti gli usi eventuali delle immagini erano stati concordati fin dall'inizio con i suoi legali. Se vi è adesso un malinteso, è tra Christine e i suoi avvocati. Dal mio punto di vista tutto è perfettamente regolare e posso dimostrarlo senza difficoltà».

E' sorto il vago dubbio che la ventisettenne modella, definita varie volte come «la donna più sexy del Regno Unito» abbia solo voluto fare un po' di chiasso pubblicitario intorno alla sua persona, un poco dimenticata negli ultimi tempi. E' certo che le vendite del volume di Bailey ne trarranno beneficio. Un gran numero di sudditi del Regno Unito è vivamente ansioso di veder la Keeler «senza altro abbigliamento che il suo fascino», sebbene un giornale osservi che moltissimi ebbero modo di cavarsi questa soddisfazione al principio degli Anni Sessanta. In quel periodo le relazioni di Christine Keeler erano numerose soprattutto fra gli aristocratici vicini al Gabinetto di MacMillan.

Lo scandalo del 1963 travolse in particolare il ministro della Guerra, John Profumo, obbligato a dimettersi per avere mentito al Parlamento sulla natura dei suoi rapporti con la modella. Profumo si è adesso un po' riabilitato e lavora come assistente sociale nell'organizzazione delle carceri britanniche. Nel «giro» della Keeler v'era inoltre l'addetto navale dell'ambasciata sovietica a Londra, un tale Ivanov, richiamato poi tempestivamente in patria, ove forse si portò segreti militari strappati grazie alla sua familiarità con la modella, organizzatrice di parties licenziosi. La verità completa su questi eventi non è venuta mai alla luce: l'uomo che forse sapeva tutto, un certo dottor Ward, si tolse la vita mentre stava per essere arrestato.

Christine passò qualche tempo in prigione, poi sembrò cercare una vita più quieta e si sposò con un giovane compagno d'infanzia. Ma il matrimonio durò due anni appena. La Keeler si consolò di quella rottura cominciando a scrivere le proprie memorie, in un libro assai temuto dall'aristocrazia londinese che ha paura di esservi menzionata. La pubblicazione era stata annunciata mesi fa come «imminente». Ma sembra sia stata rinviata.

Carlo Cavicchioli

La modella preannuncia querele per le foto proibite

L'AUTOMEZZO SI È MOSSO DA SOLO

Muoiono due fratellini sotto un camion di ghiaia

dal corrispondente

BERGAMO, martedì sera.

(u. g.) Un autocarro semicarico di ghiaia, si è messo improvvisamente in moto in una strada in discesa, ed ha schiacciato due fratellini che stavano giocando: uno è morto subito, l'altro poco dopo.

La disgrazia è avvenuta ieri sera ad Entratico; ne sono rimasti vittime Davide Franco Cantamessa, di due anni, e la sorellina Annamaria, di uno. I due bambini erano stati accompagnati dal fratello maggiore Leone, di 13 anni, in via Dell'Annunziata, alla periferia della città, proprio per poter giocare lontano dal traffico, e quindi, si pensava, dai pericoli.

I due piccoli si erano messi dietro al pesante autocarro in sosta presso un cantiere edile. All'improvviso l'automezzo, senza pilota, si muoveva lungo la strada in discesa e dopo averli travolti si schiantava contro un muro. Il fratello Leone, che si trovava a breve distanza, si lanciava verso i piccoli cercando di soccorrerli, ma non riusciva nel tentativo. Il piccolo Davide Franco è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale di Trescore; la piccola Annamaria è morta poche ore dopo il ricovero.

La Procura della Repubblica di Bergamo ha disposto un'inchiesta per appurare le circostanze dell'incidente. Soprattutto si vuole stabilire se il camion, carico di ghiaia, era stato lasciato in una strada in pendenza con il freno alzato.

Nella zona giocano spesso molti bambini. Non si esclude che qualche compagno di giochi dei due fratellini sia salito sul veicolo toccando i comandi e abbia anche abbassato la leva del freno.

Il pesante automezzo si sarebbe messo in movimento senza che i due bambini potessero rendersi conto del pericolo

Liza Minnelli girava nuda nel cimitero?

NEW YORK, martedì sera.

Liza Minnelli «girava» nuda di notte in un cimitero? Su questo interrogativo sta cercando di far luce un tribunale di Quincy (Massachusetts) al quale una vedova ha denunciato Liza Minnelli e il regista e produttore Otto Preminger, affermando che, durante le riprese del film «Tell me that you love me, Junie moon», la giovane Minnelli è apparsa nuda nel cimitero dove è sepolto suo marito.

Tuttavia, il tenente di polizia Peter D'Amico ha dichiarato in tribunale che Liza Minnelli non era proprio nuda. Si era tolta i vestiti, ma conservava la biancheria intima «color carne».

«Se non pagano le mutue pagheranno i mutuati»

Gli ospedali torinesi vantano dagli enti previdenziali crediti per 5 miliardi

A giorni gli ospedali sospenderanno l'assistenza gratuita ai mutuati. Se non interverranno nuovi elementi a sanare la gravissima situazione gli ammalati dovranno pagare direttamente le rette e farsi rimborsare in un secondo tempo dagli enti previdenziali. Così ha comunicato la Federazione degli ospedali nei giorni scorsi.

Qual è la situazione a Torino e in Piemonte? I debiti nella nostra regione non raggiungono ancora le cifre toccate in altre parti d'Italia, specie al Sud, ma il disavanzo si sta facendo sempre più consistente. «Con i miglioramenti delle prestazioni previsti dalla nuova legge — dice l'avv. Giovanni Dardanello, presidente degli ospedali piemontesi — occorrerà aumentare gli introiti, le spese saranno maggiori, quindi saliranno le rette».

Alla fine del 1967 il governo aveva già provveduto ad una sanatoria. Allora i crediti ammontavano a 440 miliardi: in meno di due anni hanno quasi raggiunto la stessa cifra e salgono in modo vertiginoso. Sarebbe auspicabile il continuo ricorso ad interventi straordinari? «Certamente no — sostiene l'avv. Dardanello — ed infatti le nostre proposte sono diverse. Chiediamo che l'assistenza mutualistica al cittadino sia unificata e gestita in forma diretta dallo Stato. Solo così potremmo evitare altri momenti critici».

Come si comporteranno le amministrazioni con i ricoverati? «E' inevitabile farsi anticipare i soldi. Siamo a un bivio: o facciamo pagare i mutuati o non saldiamo i debiti con i fornitori e non versiamo gli stipendi ai dipendenti».

Per quel che riguarda Torino diamo un quadro della situazione nei due maggiori complessi, quello del S. Giovanni (Molinette, S. Giovanni Vecchio, Infanteria Martini) e del Maria Vittoria. Alla prima amministrazione le mutue devono circa tre miliardi; versano 300-400 milioni al mese, ma la cifra non è sufficiente. Nei tre ospedali su 3000 posti letto, l'85-90 per cento è occupato dai mutuati. Al Maria Vittoria il debito degli enti di assistenza s'aggira sui due miliardi.

Come e quanto devono pagare le mutue? Per ogni giorno di ricovero la retta è in media sulle 7500 lire di cui una piccola parte viene versata in un secondo tempo sotto forma di conguaglio. Le prestazioni mediche sono retribuite con sistema forfettario: 14.850 lire per la medicina ordinaria (se il ricovero supera i 10 giorni l'aumento è di 160 lire al giorno sino ad un massimo di 25); 18.050 lire per la chirurgia normale (interventi che non presentano gravi difficoltà); 31.266 per «l'alta» chirurgia e 56.535 lire per «l'altissima» chirurgia.

L'autobus non arriva lui ruba un'auto

Stanco di attendere l'autobus per tornare in città, da San Mauro dove si trovava, un giovane, Renato Lepori, 23 anni, via Garrone 63 ha cercato di rubare una 600. Poco pratico non è riuscito, metterla in moto e si è buscato un pugno in un occhio e l'arresto.

Tre giovani che erano nelle vicinanze infatti l'avevano notato e ne avevano seguito i movimenti sospetti. Gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto, mentre armeggiava: «Scusi è sua questa macchina?», Imbarazzato il Lepori ha risposto: «No».

Allora uno dei tre gli ha sferrato un pugno in faccia. Poi mentre un altro lo teneva a bada chiamavano la polizia. E' stato arrestato.

L'Inail ha bandito un concorso per esami a 200 posti di segretario di 3ª classe in prova (ruolo amministrativo, categoria di concetto). Il relativo bando è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 215 del 21 agosto 1969.

Madre di due bimbi trascinata per i capelli in auto

Nella notte picchia e «rapisce» la moglie che vuole dormire

«Aveva respinto le mie effusioni» si giustifica l'uomo - La polizia in allarme per quattro ore, perché aveva anche minacciato di morte la donna - I due coniugi rientrano prima dell'alba e finiscono in questura

Rosario Cambria e la moglie Rosina stamane si sono riconciliati (foto Moisio)

Rosario Cambria, 37 anni, alle tre di stanotte è stato bloccato dalla polizia. Quattro ore prima, dopo averla selvaggiamente percossa, aveva trascinato fuori casa la moglie Rosina, 27 anni, pronunciando oscure minacce di morte. Sono state quattro ore di ricerche affannose, alle quali hanno partecipato tutte le radiopattuglie. Rosario Cambria sembrava deciso ad uccidere.

I coniugi abitano in via Piobesi 25 ed hanno due bimbi affidati ad una parente. Ospitano un conoscente, Ireneo Caviano, 25 anni. Il giovane che ha segnalato il drammatico episodio alla Questura, «Non ho capito bene che cosa sia successo tra i due Cambria — ha detto alle undici di ieri sera telefonando alla Volante —. Ma è certo che non si tratta del solito litigio ed è meglio che veniate subito qui».

Li aveva sentiti litigare ad alta voce, ma non era uscito dalla sua stanza per non immischiarsi. Si è affacciato alla porta, quando ha sentito che la donna gridava. Il marito la colpiva con schiaffi e calci e la stava trascinando fuori casa tirandola per i capelli. Il Caviano l'aveva sentito ripetere: «Hai le ore contate ormai».

Dalla finestra aveva poi visto Rosario Cambria spingere la moglie sulla propria «850» e partire poi a tutta velocità. E' stato dato l'allarme generale e le radiopattuglie hanno cominciato a setacciare tutta la zona spingendosi anche lungo le rive del Sangone e quelle del Po.

Pochi minuti dopo le tre però, Rosario Cambria è tornato a casa ed è subito stato circondato dagli agenti appostati in via Piobesi. Sul sedili dell'auto, c'era la moglie con il viso gonfio per le botte ed il gran piangere. La poveretta è stata visitata alla Guardia Medica e giudicata guaribile in pochi giorni; il marito è stato trattenuto e stamane è stato interrogato: «Rosina aveva respinto le mie effusioni, io ho perso la testa». Dal canto suo la donna ha commentato: «Ero stanca, volevo dormire: non pensavo che avrei scatenato un simile pandemonio». A mezzogiorno, in questura, i due si sono riconciliati.

Affari per un miliardo alla Fiera di Pinerolo

Centomila persone hanno affollato la fiera patronale di Pinerolo. Molta gente soprattutto alla Mostra-Mercato delle macchine agricole in piazzale «III Alpini» dove si sono svolti affari per oltre un miliardo.

Nonostante gli insediamenti industriali, che in questo dopoguerra hanno cambiato il tradizionale volto residenziale della città, il vasto comprensorio agricolo in fase di sotto trasformazione gravita tuttora su Pinerolo, naturale punto d'incontro tra produzione e commercio.

Il rinnovato interesse per gli allevamenti del bestiame e la necessità di ridurre al massimo la mano d'opera salariale, fanno ora convergere l'interesse degli agricoltori sulla moderna meccanizzazione agricola, che consenta una notevole economia nei costi di produzione.

Questa sera le manifestazioni fieristiche si concluderanno con il tradizionale spettacolo pirotecnico offerto dal Comune nella vasta area di piazza d'Armi.

All'Istituto Sociale sono aperte le iscrizioni ai corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici e ai corsi accelerati di scuola media serali. Rivolgersi in segreteria, v. Asinari di Bernezzo 19.

Venerdì si apre il 29° Samia

La moda pensa già alla nuova estate

Esposti 50 mila capi - Prevale lo stile dinamico - Per le donne, pantaloni «a vela»

Al mare, nel prossimo luglio, con questi costumi

Le vacanze non sono ancora terminate, e già la moda pensa a quelle del prossimo anno. Venerdì si apre a Torino-Esposizioni il ventinovesimo Samia, la rassegna dell'abito confezionato che anticipa le novità per la primavera e l'estate. Quelle per l'autunno e l'inverno sono invece presentate nella mostra che si tiene a febbraio. Nel periodo in cui si svolgono questi due appuntamenti Torino diventa la capitale europea della moda «pronta», destinata non ad una ristretta cerchia di privilegiati, ma ad una grande massa di consumatori. I capi presentati negli stands appariranno infatti, oltre che nelle boutiques, nei normali negozi di abbigliamento e anche nei grandi magazzini.

Quest'anno partecipano all'esposizione (che chiuderà i battenti lunedì prossimo) 523 aziende con oltre 50 mila modelli. Un vero successo, che conferma il cammino compiuto dal Samia nei suoi quindici anni di vita. Esso ha largamente contribuito alla rapida divulgazione dell'abito pronto che riflette nella sua concezione le esigenze della società moderna. A livello commerciale poi, esso crea in pratica una «borsa-merci» europea, che agisce in maniera determinante agli effetti delle nostre esportazioni. Da questo importante appuntamento semestrale fra operatori economici, distributori al dettaglio, produttori e compratori, si concretizza insomma l'orientamento futuro della moda, nelle linee, nei colori, nei tessuti, nonché nei prezzi, che devono corrispondere alle possibilità di tutti i consumatori.

Come di consueto, anche l'attuale Samia concentra confezioni per uomo, donna e ragazzo, di maglieria, biancheria, camiceria. Tutte presentano uno stile dinamico, qual è richiesto dalle stagioni a cui sono dedicate. Primavera ed estate infatti reclamano una moda giovane, libera da elementi ingombranti, chiara e luminosa, che risolva facilmente la composizione di un guardaroba adatto al lavoro, ai viaggi, alle vacanze. Nasce così per la donna il coordinato «due più due» per la città e il week end, formato da gonna, giacca, pantaloni, camicetta in armonia di tessuti e di colori.

Quali le caratteristiche dei vari capi? La linea dei pantaloni è per lo più «a vela», nuova versione del taglio che si allarga gradualmente dal ginocchio all'orlo e che un tempo era chiamato «a zampa di elefante». Quelli eleganti sono completati dalla tunica a tre quarti (uguale o in contrasto), una soluzione che può convincere anche le signore di taglia «forte» ad indossare i pantaloni.

Nei tailleurs, assoluta libertà di lunghezza per le sottane; in quelli sportivi prevale la giacca lunga, simile ad una sahariana; per i modelli eleganti, giacca corta che sfiora il fianco. I soprabiti riflettono una linea similare, leggermente svasata all'orlo, arricchita da elaborati motivi di intarsi; colletti e revers (come quelli dei tailleurs) hanno le punte tonde; le spalle sono diritte, alte cinture in pelle e in tessuto segnano la vita.

I colori della primavera-estate sono quelli del sole, mediterranei, usati per illuminare le fantasie e gli sfondi in tinta unita: bianco Positano, azzurro Capri, giallo Taormina, verde Ischia, rosa Portofino. Presenti inoltre il rosso, il nero (specie nei completi-pantaloni da sera), il blu mirtillo.

r. e.

temperatura di oggi	
massima	+ 22,3
minima	+ 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,5; ore 8: 14,0; press. 740,3; umid. 94 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 22,1; minima 13,6; media 17,7.

Un falso idraulico svuota l'alloggio

Una donna è stata derubata in casa da un ladro che le si era presentato come controllore dell'Acquedotto. Si chiama Clara Sgarmuinato, 65 anni, corso Casale 148.

Ieri pomeriggio l'uomo, un giovane sui 30 anni, ha suonato il campanello ed è entrato nella sua abitazione con quello stratagemma. Quindi ha detto alla donna di andare nel bagno ad aprire i rubinetti della vasca. «Più forte, più forte signora», gridava alla Sgarmuinato. E intanto dalla sua camera da letto portava via 150 mila lire in contanti e degli oggetti d'oro. Quando la donna ha capito il trucco, era tardi.

— Furto nella segreteria delle Suore del Suffragio, in via San Donato 31. I ladri sono penetrati la notte scorsa ed hanno portato via 900 mila lire in contanti oltre a numerosi assegni. Il colpo è stato scoperto dalla superiora, suor Valentina della Valle.

— L'oreficeria di Giuseppe Ferrara, via Principi d'Acaja 40, è stata svaligiata stanotte dai ladri. Passati dalla porta carraia, sono penetrati nelle cantine e di qui nel negozio attraverso delle scale di ferro. Sono stati asportati preziosi per oltre 4 milioni.

Il premio Bardonecchia di poesia, organizzato da «Voci Nuove di Torino», si svolgerà domenica prossima alle 15 nella scuola media di Bardonecchia.

i lettori ci scrivono

L'asfalto in via Filadelfia

L'assessore ai Lavori Pubblici ci scrive:

«Il geom. Trinchera si lamenta perché il tratto di via Filadelfia tra corso Orbassano e via Tripoli è pieno "di profonde buche" e ironizza sul fatto che gli abitanti della zona hanno ricevuto dal Comune solo illusorie promesse.

«Un geometra dovrebbe sapere che le strade prima di essere asfaltate vanno fognate; ora i lavori di costruzione della fognatura bianca e nera della zona sono ultimati nel mese di luglio. Mentre proprio in questi giorni, dopo una pausa di un mese per consentire, tra l'altro, la maturazione del getto dei canali, si sono iniziati i lavori di scavo per la formazione del cassonetto stradale.

«Presumibilmente entro settembre il tratto sarà completamente asfaltato. Cordialmente».

Ing. Giovanni Porcellana

Pane povero, povero pane

«Come immaginavo, la mia lettera denunciante i pastiçci del pane italiano a causa del tipo di macinazione, non è stata pubblicata, per quanto portasse argomenti validi. Meglio non toccare i grossi interessi dei molini, vero? Intanto la gente continua a mangiare un pane senza nessun valore nutritivo e per di più anche nocivo per gli additivi che i panificatori sono costretti ad aggiungere per supplire al depauperamento delle più importanti sostanze che avviene in sede di macinazione (sostanze che tra l'altro fanno "tenero" il pane durante la cottura).

«Nulla da fare. Complotto del silenzio, come per tutte le altre sostanze alimentari (vedi le migliaia di ettolitri di vino falsificato e i quantitativi di carne congelata resa "fresca" con prodotti chimici)».

Un lettore di Savona

echi di cronaca

Elettricità urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Corsi Ministeriali

Per Segretarie Stenodattilografe ed Operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine dei corsi le allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Tel. 889.903 - 480.870.

Segretarie SIST Impiego sicuro

Perché tanta richiesta di segretarie SIST? Perché l'azienda moderna può trovare tra le nostre allieve tecnicamente e perfettamente preparate «l'impiegata giusta» per il «posto giusto». SIST, via Po 2, tel. 547.573.

Stufe a kerosene

Federal, Argo, Juno ed altri tipi da 2000 a 35.000 calorie ora con o senza canna fumaria. Stufe a gas senza fiamma. Tranver, corso San Martino 9/H (piazza Statuto), telefono 55.55.55.

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.878, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Sist nuovi corsi

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di: steno dattilo comptometer - contabilità aziendale - elettro contabile - centro meccanografico - gen. elettric IBM - operatori pannellisti programmatori elettronici - paghe contributi - pratica fiscale - consulente del lavoro, centro lingue straniere con corsi superiori, segreterie Aziende Sist. Sist, via Po 2. Tel. 54.75.72.

Corsi d'istruzione tecnica commerciale

Segretarie d'ufficio, Stenodattilo, Calcolo Meccanico, Paghe e Contributi, Corrispondenti in lingue estere. Esami in sede. Certificati riconosciuti ai fini della qualifica professionale. Ricupero anni licenza media inferiore. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7. Tel. 468.991.

SIST Centro Lingue Straniere

Oltre ai tradizionali corsi tecnico-professionali, nuova istituzione dei corsi: completi superiori di Esperto in Lingue: Traduttori, Segretari di direzione, Interpreti, Assistenti turistici, Tecnici, Universitari Specializzati ed Impiegati altamente qualificati. Sist, via Po 2. Telef. 547.573.

Ad ogni segretaria Sist una «Olivetti» premio

La Sist in occasione del sessantennio, ha disposto, a ricordo particolare delle sue dattilografe nelle gare nazionali ed internazionali, di premiare con una nuovissima «Valentine» tutte le segretarie del 1969/70, che sapranno superare le 330 battute al minuto. Sist, via Po 2. Tel. 547.573.

Perforatrici IBM

Corsi diurni, prescrali, serali all'Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 516.974.

Porte pieghevoli Divisette Via Bogetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, anche velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 781.471 - 745.121.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli 13.100 - Via Duomo 6. Tel. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Corsi gratuiti

per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 468.991.

Corsi Ministeriali gratuiti

per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 516.974.

All'Istituto Impera

Corso S. Martino 2, tel. 516.974, iscrizioni aperte per i Corsi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e Calcolo meccanizzato, Lingue. Al termine dei corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Giovane operaio scende dal filobus e scompare

A Grugliasco - Da una settimana non è più tornato - Una misteriosa lettera: «Non denunciate il fatto» - Il nonno: «Non è la sua calligrafia»

Un operaio di 18 anni è scomparso da una settimana. Abitava a Grugliasco con i nonni, la sua fuga misteriosa ed improvvisa ha lasciato perplessi i carabinieri di Collegno che stanno svolgendo le indagini. Subito dopo il fatto è giunta una strana lettera: «Non cercatemi, non preoccupatevi: non sono stato rapito. Sto via quattro giorni, poi tornerò. Mi raccomando di non dire niente ai miei genitori e soprattutto di non denunciare la fuga». E' scritta con un pennarello rosso, ma i familiari sono convinti che non sia la sua calligrafia.

Protagonista di questa vicenda è Carmelo Furfaro, nato a Serrata, in provincia di Reggio Calabria, dove risiedono ancora i genitori. Da un anno si è trasferito a Grugliasco presso i nonni ed ha trovato lavoro alla ditta Chiesa di Torino. Non aveva mai dato preoccupazioni, era considerato un buon operaio.

Lunedì scorso ha telefonato in officina: «Non posso venire a lavorare, non sto bene, devo andare alla mutua». E' uscito di casa con il nonno verso le 9. Anche il parente doveva recarsi alla visita medica, insieme sono saliti sul filobus per Torino. Carmelo sembrava tranquillo, ma improvvisamente, mentre l'automezzo si trovava a Borgata Paradiso di Collegno, si è alzato dal sedile e si è diretto verso l'uscita: «Non vengo più alla mutua, devo andarmene». E' sceso di scatto, prima che il nonno potesse intervenire.

Il giorno dopo a Grugliasco è giunta la lettera misteriosa. I familiari, prima di denunciare l'episodio, hanno atteso quattro giorni pensando che il giovane sarebbe ritornato. Al suo posto, invece, è arrivata una cartolina, da Genova: «Sto bene — è scritto — non denunciate la mia fuga ai carabinieri».

Questa volta il nonno ha deciso di far intervenire l'autorità: «Non è la sua calligrafia — ha detto — ne sono sicuro. Cercatelo: temo che gli sia successo qualcosa di brutto». Poi ha telefonato ai genitori in Calabria per avvisarli di quanto era accaduto. Nel frattempo i carabinieri hanno spedito fonogrammi con la fotografia dello scomparso in tutta Italia.

Carmelo Furfaro, 18 anni

Da domani teleselezione con il distretto di Parma

La Sip informa che da domani gli abbonati del distretto telefonico di Torino, comprendente i settori di Alpignano, Avigliana, Caluso, Carignano, Carmagnola, Casalle, Castelnuovo Don Bosco, Chieri, Chivasso, Ciriè, Candove, Druento, Gassino, None, Orbassano, Rivoli, San Benigno Canavese, Torino e Vinovo, potranno comunicare in teleselezione con il distretto telefonico di Parma. Il prefisso è 0521.

il medico della famiglia

Uno strappo muscolare

Il signor F. D. scrive:

«Mi sono fatto uno strappo muscolare in una gamba. Qual è il miglior modo di curarlo?».

— Applicazioni di calore e massaggi. Il tempo poi farà il resto.

* *

Un lettore scrive:

«La mia fidanzata è stata operata di un'ernia e le hanno anche tolto l'ombelico. Io non oso chiederglielo, ma vorrei tanto sapere se anche in queste condizioni potrà aver dei bambini».

— Scusi, ma lei stesso che specie di ombelico ha? e a che cosa le serve? La assicuro che per quanto riguarda tutto il resto dell'umanità l'ombelico non ha nulla a che vedere nè col sesso nè con la fertilità.

* *

Un lettore scrive:

«Mi sono fatto fare una analisi da cui risulta che sono malato di sifilide. Dato che sto ancora in casa dei miei genitori e che mi vergogno di parlare con loro della cosa, mi domando se vi sia un farmaco che possa prendere per conto mio, senza andare in ospedale e senza che nessuno se ne accorga».

— In linea di massima: sì. Esiste della penicillina sotto forma di compresse, ma bisogna tenere presente che la quantità d'antibiotico assorbita dall'apparato gastro-intestinale varia notevolmente da individuo a individuo. Le iniezioni, invece, non presentano questo inconveniente. Vorrei però che lei si rendesse conto del fatto che la malattia in questione è veramente una malattia seria e che, vergogna a parte, è assolutamente necessario che lei si faccia curare immediatamente e non prenda delle medicine a casaccio, anche a costo di dovere spiegare la cosa ai suoi familiari.

* *

La signorina A. G. scrive:

«Tutte le volte che vado al cinema mi addormento e mi risveglio poi, con mio grande fastidio, con la testa appoggiata alla spalla del mio amico. E' imbarazzante. Che cosa devo fare?».

— Cambi amico e smetta di andare al cinema con lui.

* *

La signora E. R. domanda:

«E' vero che ripetuti accessi di tosse e di starnuti, o uno sforzo eccessivo possono provocare l'ernia?».

— L'ernia inguinale, che è il tipo più comune di ernia, è dovuta ad una debolezza congenita dei muscoli della regione inguinale. Può accadere che questo difetto venga notato per la prima volta quando la persona tossisce, starnutisce o compie uno sforzo fisico, ma l'aumento della pressione all'interno dell'addome rivela soltanto il difetto; ma in realtà non lo causa.

* *

Il signor M. M. scrive:

«Vorrei sapere quali effetti può avere sulla salute una milza ingrossata».

— Di per sé l'ingrossamento della milza non esercita alcun effetto. Dato però che ovviamente non si tratta di una cosa normale, è necessario stabilire per quale motivo la milza s'è ingrossata e quali possono essere sull'organismo le conseguenze della malattia che ha provocato il fenomeno. Questo tipo d'ingrossamento si riscontra, per esempio, nei malati di malaria, ma i sintomi di cui costoro soffrono sono dovuti all'infezione malarica e non alle condizioni anormali della milza. Si sottoponga ad una visita medica.

* *

Il signor A. S. scrive:

«Ho sentito dire che esiste un tipo di ascesso che si chiama "subfrenico". Che cos'è?».

— Si tratta di un'accumulazione di pus sotto il diaframma: infatti, questo genere di ascesso è detto anche sottodiaframmatico. Esso viene provocato da un processo infiammatorio di qualche organo addominale.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Il Presidente dirige il coro

Colorado Springs. Il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è sempre più popolare. Eccolo intento a dirigere un coro di belle fanciulle che lo hanno festosamente accolto al suo arrivo per una conferenza (Telefoto «Ansa»)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il quinario Marte-Mercurio, contrastato con un aspetto avverso della Luna, presenta una giornata scabrosa e che richiede molta calma. *Sentimenti:* per un contrasto da nulla si possono avere litigi violenti per amore. *Salute:* febbricole inspiegabili, fenomeni infiammatori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* riunite quelli importanti al pomeriggio o meglio in serata quando il contatto Saturno-Giove promette fortuna e stabilità della posizione. *Sentimenti:* il sestile Luna-Venere è di sicura promessa per le relazioni affettive. *Salute:* non avrete motivo di apprensioni. Ottima resistenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna in trigono a Mercurio verso le 10, è di appoggio considerevole ai mezzi di comunicazione, ai viaggi, agli scritti, agli studi. *Sentimenti:* un incontro durante un viaggio che si trasforma in amore profondo. *Salute:* non corre alcun pericolo. Preservare gli arti superiori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sono poco attendibili le ispirazioni trasmesse, durante la notte, da un Nettuno ambiguo e tendenzialmente ingannatore. Non fidarsi. *Sentimenti:* le promesse sono facili, [illegible], ma saranno poi veramente mantenute? *Salute:* più equilibrio nel fisico che nella mente. Autocontrollo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari non contribuisce al buon accordo con il prossimo. Urti fra coloro che lavorano nel medesimo luogo. *Sentimenti:* aria di burrasca in famiglia e tra coniugi. Non discutere problemi intimi. *Salute:* disturbi nell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* i consigli degli anziani si riveleranno preziosi. Rimanete sempre sul piano dell'estrema praticità. Viaggi redditizi, movimentati. *Sentimenti:* evolvono in modo simpatico ed attraente. Intesa con i tipi dei Pesci. *Salute:* se gli intestini non protestano, godrete pieno benessere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* sostenuti dalle configurazioni augurali di Giove (fortuna) e Urano (idee geniali) raggiungerete risultati molto sorprendenti. *Sentimenti:* preferito il destino delle donne e dei bambini. Clima ideale per l'amore. *Salute:* non abbisogna nè di medico nè di medicine.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* per voi il mattino non ha l'oro in bocca e quindi conviene rinviarli dopo le 11 con maggiore probabilità di successo. Cautela. *Sentimenti:* molti contrasti si appianeranno nel corso della giornata. Vince l'affetto. *Salute:* da un inizio agitato si arriva ad un epilogo sereno e distensivo. Dormite di più.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sul mezzogiorno e alle 5 di sera Giove trasmette le sue radiazioni più potenti. Regolatevi dell'ora per superare la prova. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti le prospettive sono seducenti. Tentate. *Salute:* massima efficienza psicosomatica, nessuna indisposizione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* pomeriggio e sera si addicono alla firma di contratti che riguardano il trapasso di proprietà immobiliari. Bene per l'edilizia. *Sentimenti:* momento adatto per risolvere una vecchia questione di interessi privati. *Salute:* non chiedete di più perchè avete già l'intero benessere.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* le configurazioni planetarie agevolano qualsiasi progetto ed assecondano anche l'attività professionale. Occasioni propizie. *Sentimenti:* accanto alle rapide e prestigiose avventure, gli amori solidi e antichi. *Salute:* buonissima per tutti. Funzionalità perfetta, spirito elevato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate sull'aiuto della fortuna e perciò con il minimo sforzo otterrete il più grande rendimento. Denari soddisfatti, appoggi, onori. *Sentimenti:* si coronerà un sogno d'amore lungamente accarezzato. Fascino femminile. *Salute:* sarebbe un peccato guastarla con uno stravizio. Non fatelo.

oggi festeggiamo

S. Stefano (re d'Ungheria di cui è protettore); S. Callista vergine; S. Cosimo eremita; S. Gianfranco. OGGI martedì 2 settembre. Il Sole è sorto alle 6,31 e tramonta alle 19,38.

donne confidenziale

L'estate finisce ma non per il viso

Il viso vivace e luminoso dell'estate, non si esaurisce con il ritorno in città. Gli ultimi trucchi proposti per il prossimo autunno-inverno risplendono ancora della felicità delle vacanze. Un viso quindi sempre allegro e luminoso, sottolineato da quei colori caldi che contribuiscono a fare spiccare gli occhi e i denti.

Il volto dovrà rimanere «sportivo» e divertente per ogni giorno dell'anno. Fine quindi alle incipriature piatte e alle carnagioni di fragile opalina, ai musetti smunti. All'eroina della moda Twiggy, che si cibava solo di insalate di germogli (questo secondo la leggenda), si è sostituito un altro idolo Donyale Luna, una negra altissima che mangia solo carne cruda, o appena scottata e che, pur essendo sottile come un giunco, non dà l'impressione di spezzarsi al minimo soffio di vento. Un'eroina scattante e estiva, da contrapporre alla bellezza crepuscolare delle cover girls passate.

Il trucco di queste giornate e, più avanti, in autunno, rimarrà fedele al principio di far sembrare il viso acceso come se fosse appena tornato dalle vacanze, con l'aiuto di un abbronzante in bottiglia o con uno degli ultimi trucco-sport.

Guardiamo da vicino il maquillage suggerito da Jeanne Gatineau e che proprio pensando alla gioia della vita all'aperto ha proposto una tavolozza di colori che vanno dal beige al bruno caldo dei datteri. Marrone luminoso e deciso sarà l'*eye liner* per gli occhi, color castagna, bianco e verde sarà il colore del *fard* che gira attorno alle ciglia e dà una nuova dimensione alle palpebre. Sulle labbra, per renderle vive, il rossetto «farìdole» sulla tonalità dell'aragosta e per farle apparire croccanti e caramellate come certi pasticcini, un tocco di «velour irisé» n. 2.

Anche il fondo tinta rimane fedele ai colori della bella stagione; un beige acceso, che come si è visto sarà la cipria «anti tempo, anti autunno, anti inverno», stagioni da saltare a piè pari.

Il maquillage con il colore caldo dei datteri

I capelli con le nappine

Le nappine nei capelli. Una novità che non è più tale, perchè Sergio Valente l'ha proposta ormai da qualche stagione. Rimane però un *leit-motiv* che riscuote molto successo e che si presta a infinite variazioni, perchè «fa giovane», non appesantisce, dà la sensazione di sportività e disinvoltura anche con la costruzione più impegnativa. Si tratta insomma di un'acconciatura elaborata e difficile da realizzare, ma che vuol essere nell'idea esattamente all'antitesi con le pettinature ufficiali e da parata sfoggiate da regine e imperatrici.

La morbidezza dei capelli è un altro segreto, che riesce a «scaldare» anche le pettinature più geometriche e che si avvalgono di secchi colpi di forbice. In effetti la morbidezza non è solo frutto di lacche leggere e invisibili. Diventano soffici allo sguardo i capelli ammorbiditi da una tintura intelligente che non vuole ogni capello dello stesso monotono colore, ma che anzi cerca di differenziarli per rendere la massa più viva e meno compatta. Il colore *mélange*, che si ottiene con «préférence», richiama tutta la gamma dei biondi dorati e caldi, con guizzi marron glacé e sfumature caramello.

— Dopo tante stagioni di capelli a mèches bionde si cominciano ad amare i capelli rossi, ma di quel rosso spregiudicato e glorioso che dona solo ai visi freschissimi, perchè ha persino riflessi rosa. Chi è pronta alla grande trasformazione pensi a «muscade», il nuovo colore dell'anno proposto dall'Oréal. Come dice il nome stesso ha la fragranza e il sapore dei datteri (moscati). Un «no» deciso quindi agli insopportabili e polverosi rossi mogano, o rossi bordeaux, delle belle donne di sessanta anni fa.

ricetta del giorno

GRANITA DI ALBICOCCA — Mettete sul fuoco una casseruola con 250 gr. di zucchero e 250 gr. d'acqua, facendo prendere il bollore e mescolando una o due volte. Tagliate a pezzi mezzo chilo di albicocche senza sbucciarle e mettetele nello sciroppo, facendo poi cuocere a fuoco moderato e senza coperchio per mezz'ora circa. Dopo aver fatto freddare il composto, passatelo al setaccio aggiungendo un pizzico di vaniglina ed il succo di un limone. Nello vaschetto del ghiaccio del frigorifero, dopo aver tolto le divisioni, versate la purea e rimettete poi le vaschette in frigo, lasciandole per due ore e mescolando ogni tanto con una spatola di legno. Infine, servite in coppe.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi sugli ippodromi

Le riunioni di Roma e Milano

Questa sera sono in programma due riunioni di trotto, a Milano ed a Roma. Il Premio d'Estate è la corsa di centro a San Siro sulla distanza del miglio. Sei concorrenti alla partenza con Parioli da battere in prima linea. I più pericolosi avversari per l'allievo di Bongiovanni saranno certamente i velocisti Barbablù e Poerio.

A Roma, nel Premio Colosseo, Flegias, in ottime condizioni, cercherà di rifarsi delle recenti sconfitte.

Giovedì, dopo due mesi di inattività, riprende il galoppo all'ippodromo delle Cascine di Firenze. Per la riunione d'autunno sono in programma quattordici giornate.

Ecco le principali corse ed i favoriti.

A MILANO: 4ª corsa, Premio Romano, L. 1.050.000, metri 1600: 1. Sesonari; 2. Quiriola del B.; 3. Desiderio; 4. Ulster; 5. Josef; 6. Arundo Donax; 7. Ritorno; 8. Gardone.

5ª corsa, Premio Taro (invito), L. 1.200.000, metri 2060: 1. Marco; 2. Uracio; 3. Falloppio; 4. Flint; 5. Cristina; 6. Lamour; 7. Nirano; 8. Impeto; 9. Gabbro; 10. Taleti.

6ª corsa, Premio d'Estate, L. 4.000.000, metri 1600: 1. Parioli; 2. Poerio; 3. Tavernier; 4. Barbablù; 5. Po; 6. Theresita Des.

I favoriti: 1. Alghero, Elastico; 2. Bascho, Nuràdi di Iesolo; 3. Voltri, Etiaro, Anfriso; 4. Arundo Donax, Desiderio, Gardone; 5. Flint, Uracio, Falloppio; 6. Parioli, Barbablù; 7. Gibemilio, Farnese; 8. Sbadiglio, Mabuse, Voltone.

A ROMA: 5ª corsa, Premio Piazza di Spagna, L. 1.100.000, m. 1600: 1. Lampetine; 2. Victoria; 3. Marmarica; 4. Surplace; 5. Veloce; 6. Sole Mio.

6ª corsa, Premio Colosseo, L. 3.025.000, m. 1600: 1. Forestal; 2. Marchesato; 3. Dupondio; 4. Bersagliera; 5. Egeo; 6. Flegias; 7. Rivasco.

I favoriti: 1. Corridà, Timone; 2. Taman, Marmini; 3. Riverpero, Tindra; 4. Aliprando, Corinto; 5. Sole Mio, Victoria; 6. Flegias, Egeo; 7. Pizzutello, Mali; 8. Pronello, Acidalia.

UNA META CLASSICA FRA LE TANTE CIME DELLA VALLE D'AOSTA

La Grivola montagna di Cogne

Si parte dal Rifugio Vittorio Sella, a un paio d'ore di cammino da Valnontey - Una mèta sussidiaria: la Punta Nera

La stagione alpinistica in alta montagna sta ormai terminando, affrettiamoci a fare una bella e significativa ascensione. La Grivola è senz'altro la montagna più conosciuta e ammirata della Valle d'Aosta poichè la sua sagoma solida ed elegante si intravede già dal fondovalle nettamente più elevata rispetto alle altre cime che la circondano. Tralasciando le vie di salita troppo impegnative, tracciate sui vari versanti, rivolgiamo il nostro interesse alla via comune che sale dalla Valle di Cogne e che ha come base di partenza il Rifugio Vittorio Sella al Lauson, raggiungibile per un'ottima mulattiera in meno di due ore e mezzo da Valnontey, grazioso e alpestre villaggio posto ai piedi della salata glaciale del Gran Paradiso dove finisce la strada carrozzabile.

Dal rifugio, rimodernato e ampliato, prendiamo il sentiero ben segnato che sale al Colle Lauson. Superati i grossi dossi erbosi ci troveremo sotto le balze rocciose che sovrastano il piccolo ghiacciaio della Rossa: la montagna rocciosa che avremo sulla destra. Lasciata la traccia principale, pieghiamo a destra affrontando i ripidi tornanti del sentiero che porta in cima alla balza dove inizia il ghiacciaio ormai retrocesso a semplice nevaio con assenza di crepacci.

Costeggiando la base della Punta Rossa andiamo verso un marcato canale nevoso che dovremo risalire per raggiungere il Colle della Nera, passaggio aperto tra la cima omonima e la Punta Rossa. Si può risalire il facile canale sia tenendoci sulla neve, che sfruttando le roccette di sinistra; entrambe le vie non presentano difficoltà: occorre solo un po' di attenzione se la neve e le roccette sono ghiacciate.

Dal Colle della Nera, scendiamo sul ghiacciaio del Trajo che fascia la parete meridionale della Grivola che avremo vicinissima davanti a noi. Aggirando i pochi crepacci, ci dirigiamo verso la base della parete dove, più o meno in centro, si trova una grande conoide di neve. La parete su cui si svolge la via, a prima vista appare arcigna e ripidissima, ma le rocce sono molto articolate e presentano numerosi ed ottimi punti di passaggio. Risalito il breve scivolo della conoide, dove la piccola crepaccia terminale non presenta alcuna difficoltà, attacchiamo le roccette della sponda destra (orografica) del grande canalone centrale.

Dopo circa un'ora di arrampicata, attraversiamo il canale e raggiungiamo quello parallelo che ci permetterà di guadagnare quota. La struttura naturale della montagna ci porterà ad una salita diagonale da sinistra a destra in modo da poter raggiungere la cresta est-nord-est. Proprio nel punto dove forma una spalla molto evidente. Da questo punto, e tenendo sempre il filo di cresta e superando facili e divertenti passaggi in roccia, potremo raggiungere la parte finale della cresta e, in pochi minuti, la vetta della montagna.

Tempo occorrente dal rifugio alla vetta: 5 ore circa, dalla vetta al rifugio: 3 ore.

Non sono necessari chiodi, indispensabili corda e piccozza, mentre i ramponi si possono portare per maggior sicurezza nel caso si trovassero tratti di ghiaccio e neve dura.

Una bella ascensione per chi non volesse salire alla Grivola è anche la Punta Nera, raggiungibile facilmente dal Colle in meno di 30'.

Andrea Mellano

Ospiti a Barbaresco 120 famiglie amiche del suo grande vino

Alba, martedì sera.

(f.) A Barbaresco, centro della zona di produzione del famoso vino omonimo, la Pro Loco ha varato in questi giorni il programma delle manifestazioni settembrine organizzate all'insegna del prelibato vino. I festeggiamenti che s'inizieranno il 14 settembre e si concluderanno il 21, comprendono tre manifestazioni di singolare importanza.

La «Festa dell'ospite» il 14 settembre, che vedrà centoventi famiglie di Barbaresco ospitare per un'intera giornata altrettanti gruppi familiari provenienti da tutta Italia, sorteggiati tra coloro che avranno aderito all'invito dei barbareschesi diramato tramite la loro Pro Loco, a gustare le specialità gastronomiche locali ed a trascorrere una giornata sotto i pergolati dei cascinali.

La «Festa dei bricchi» il 15 settembre, che vuole essere un simbolico omaggio dei barbareschesi ai loro colli, ammantati di nebbioli.

Infine il 21 settembre, la «Festa del so gran vin»: quel giorno saranno offerti abbondanti degustazioni nelle cantine che saranno aperte a tutti i visitatori in un clima prettamente festaiolo e vendemmiale.

Dopo i giorni della risacca la Mostra del Cinema punta sulla mondanità

L'ultima Sharon Tate è rimasta in America

Il film che avrebbe dovuto ricordare la diva assassinata non è stato proiettato - Susan Strasberg parla di droga

Susan Strasberg in compagnia del piccolo attore americano David

Venezia, martedì sera.

Di scena al Festival un'America violenta e folle che cala sul Lido con i suoi allucinanti fantasmi e l'incerto avvenire. Questa America trepida delle parole di Susan Strasberg e di Sterling Hayden, i protagonisti di «Sweet Hunters», un film che batte bandiera panamense come tante navi e che solo apparentemente è la storia di un suicidio e di ciò che lo determina. Appena si scava nella pellicola di Ruy Guerra, in programma per questa sera, si trovano motivi più ampi e la vicenda diventa emblematica di una certa condizione umana di un tipo di società contemporaneo. Così ci dice Claude Giroux, che viene da Roma e che è il produttore anche dell'ultimo film di Sharon Tate.

Oggi pomeriggio avremmo dovuto vedere dei brani di una «Riunione di ricordo». Anche una tragica morte può servire a reclamizzare un film, ma per ragioni tecniche il macabro progetto non si è realizzato.

Susan Strasberg è apparsa nel pomeriggio: piccoletta, capelli lunghi, scalza, senza trucco e una gran voglia di chiacchierare anche in italiano, che parla discretamente. Peccato che il suo prese-agent faccia di tutto per strapparcela e condurla a pranzo. Anche lei, come Haydan, è contro i giovani hippy. «Strillano troppo e concludono poco. Io diffido, come diffido di chi parla sempre dell'amore. In realtà non ha più tempo per amare davvero. Per questo non vivo a Hollywood, ma in una villa sul mare, a Malibù, con mia figlia. Da mio marito, un attore irlandese, ho divorziato. Mi fa paura la droga e chi dice che non può essere artista, se non ha provato tutto. Dovrebbe dire: sono artista malgrado abbia provato tutto».

Sulle spiagge in pieno sole passeggia tutta vestita di nero, con lustrini e lunghe calze nere Bernadette Lafont, la protagonista del film di ieri «La fidanzata del pirata». Si rammarica perché il film, che è audacissimo, ben difficilmente passerà la censura italiana. «dovrebbero tagliarne una metà e diventerebbe un cortometraggio. E' stata comunque una buona esperienza anche se non girerò più un film con un caprone».

Adele Gallotti

Albertazzi è venuto a Venezia per divorziare dalla Proclemer

E' una separazione artistica (il sentimento rimane) - Lui ha numerosi progetti di regìa, tra cui un film; lei: teatro

nostro servizio

Venezia, martedì sera.

Separazione consensuale per una celebre coppia del teatro italiano: Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. Lo hanno annunciato stamattina, sulla terrazza dell'albergo. La notizia inattesa non riguarda un divorzio sentimentale, bensì esclusivamente artistico. Una delle più celebri «ditte» della nostra scena di prosa, si scioglie, almeno temporaneamente: i due hanno deciso di percorrere strade diverse. «Dopo l'esperienza televisiva del Jeckyll — ha detto Albertazzi — e dopo numerose regìe teatrali, ho deciso di affrontare il "gran passo": mi metterò dietro la macchina da presa e girerò, senza Anna, un film ambientato a Firenze nei giorni dell'alluvione. Il titolo sarà *Gradiva* (e non *Gravida* come ha scritto qualche giornale in cerca, probabilmente, di "suspence" erotica). Anna, invece, che se ne sta per un anno intero senza salire su un palcoscenico, lo per il morire, riprenderà uno dei suoi più importanti successi: *La governante* di Vitaliano Brancati, il romanziere siciliano di cui Anna è rimasta vedova tanti anni fa. Avrà a fianco Gianrico Tedeschi. Non sarà finita, però; a fine stagione, primavera avanzata, ci riuniremo di nuovo, auspice ancora Brancati, col suo *Don Giovanni involontario* (dal quale Lattuada ha tratto anche un film). Curerò io la regìa, mentre il protagonista sarà un nuovo nuovo, per noi, Domenico Modugno».

I due popolari attori hanno assistito, ieri, alla proiezione di Pelle di bandito, *un'esilarante pellicola (ma, attenzione: voleva essere seria, mica far ridere!) di Piero Livi sul banditismo in Sardegna, il cui soggetto è dello stesso Livi e di Adriano Asti, attrice che s'è però ben guardata dal farsi vedere al Lido. A proposito, questa rassegna pomposamente intitolata «Tendenze del cinema italiano '69» è stato il fiasco più clamoroso, netto e inequivocabile dell'intera Mostra veneziana di quest'anno.*

Mentre nella selezione ufficiale i quattro film (Taviani, Fellini, Pasolini e Giannarelli), per un verso o per l'altro, a diversi livelli, sono apparsi tutti meritevoli di essere proiettati a un festival e mentre nell'«informativa» i nomi di Muzii, della Cavani e di Schifano certo non hanno demeritato l'onore, i «magnifici sette» che dovevano indicare le cosiddette «nuove tendenze», sono miseramente naufragati nel ridicolo, tra i fischi del pubblico, e della critica, le stroncature vipérine, i malumori, la noia. Peccato, perché, oltre a tutto l'adesione del «supercinema» e il biglietto gratuito avevano attirato notevole interesse: e le proiezioni erano sempre affollatissime. Ma né Enzo Siciliano con la cerebrale Coppia, *né Paolo Breccia con il pretenzioso* Immortalità, *né Romano Scavolini col pessimo* Lo stato d'assedio, *né Maurizio Liverani con la satira di* Sai cosa faceva Stalin alle donne?, *né Livi con il fumettaccio di* Pelle di bandito, *si sono elevati dalla più sconcertante, addirittura imprevedibile mediocrità. Sono ancora in programma, a dire il vero, due film: quello di Paolo Cavara,* La cattura, *una storia d'amore ambientata nella violenza della seconda guerra mondiale, e* Addio Alexandra *di Enzo Battaglia, in programma per oggi.*

Protagonista del film di Battaglia, messinese al suo terzo lungometraggio dopo Gli arcangeli *e* Idoli in controluce *(la vita di Sivori), è una affezionata conoscenza del cinema italiano, purtroppo un po' trascurata, oggi, da registi e produttori: Anna Maria Pierangeli, l'indimenticata protagonista di* Domani è troppo tardi *e di* Teresa.

«Il mio personaggio — racconta Annamaria — è quello del titolo: Alexandra, sposata a un uomo d'affari di Rotterdam, italiana ma residente in Olanda. Mi ricordo di una coppia di amici italiani, e ignorando la loro avvenuta separazione, li invito da me. I due (sono gli attori Colette Descombes e Glenn Saxon), accettano, ironizzando e divertendosi sulla loro situazione di amore-odio e di separati-amanti. Al nord, lontani dal frenetico ambiente della loro vita e dai loro amici italiani, i due riscoprono reciprocamente tenerezza e attrazione fisica. Nello stesso tempo, però, anch'io mi innamoro di Stefano, il marito di Elisabetta, e si instaura un rapporto a tre, ambiguo e disperato ma unica via per potere avere Stefano, sia pure attraverso la strada distorta di un anormale rapporto instaurato anche con Elisabetta».

La vicenda, insomma, non differisce molto, a quanto ci ha raccontato l'attrice, dall'andazzo in voga nel più recente ed erotizzante cinema italiano di second'ordine. Al pubblico di oggi, comunque, l'estremo giudizio d'appello per la fatica di Battaglia, e per l'intera rassegna, che ha tutta l'aria di aver costituito il classico «contentino», da parte dell'astuta direzione della Mostra, a un gruppetto di registi, attori e sceneggiatori, tramutati di colpo da possibili «contestatori» in tenaci difensori ad oltranza di Venezia e del suo Festival.

Giudizio unanime, invece, e nettamente positivo, a una proiezione speciale, privatissima, dell'inglese If *(«Se...»), opera ormai famosa di Lindsay Anderson, più che per i suoi meriti indiscussi (sottolineati, fra l'altro, dalla «Palma d'oro» di Cannes), per essere incappata nelle pruriginose maglie della censura italiana, che deve aver preso l'inspiegabile decisione di «bloccarlo» soltanto perché avrà — presumibilmente — sbagliato film, assistendo quasi sicuramente a tutt'altra vicenda e a tutt'altre immagini. Nell'occasione, al termine della proiezione, Anderson ha ribadito la sua ferma intenzione di non esser disposto a tagliare neppure un fotogramma del suo film che, com'è noto, è un'amara, violenta accusa al conformismo britannico e all'educazione impartita negli austeri (e tanto decantati) «colleges» d'oltre Manica.*

Giorgio Polacco

La diva tedesca Marlis Peterson alla Mostra di Venezia non vuole passare inosservata

il film del giorno PRESENTATO A VENEZIA e «IL CERVELLO» di Gérard Oury

Il "Porcile,, di Pasolini arriva (fresco) dalla Mostra

Da oggi in «prima» a Torino - Tognazzi tra gli interpreti

★ PORCILE (in prima al Gioiello): discussioni vivaci e giudizi contrastanti hanno suscitato sabato scorso le due «prime» mondiali di questo film di Pier Paolo Pasolini, effettuate l'una, quella ufficiale, alla Mostra di Venezia, l'altra, quella polemica presenziata dall'autore e da Maria Callas, in un cinema di Grado.

A tre giorni di distanza, «Porcile» può essere giudicato dal pubblico torinese. Esso è definito da Pasolini «allegoria» ed è caratterizzato da «riferimenti» a realtà attualissime; tragedia e satira si mescolano in un'opera composita nella quale il regista segna un nuovo momento del suo itinerario espressivo-ideologico. Il film si compone di due vicende i cui temi si fondono.

Essi sono il cannibalismo e l'erotismo. Vicende parallele contrapposte mediante il montaggio alternato. Una ha toni fiabesco-rinascimentali, mostra un giovane parricida (Pierre Clementi) confinato in un deserto, alle prese con la fame e portato a divorare le sue vittime umane dopo averle uccise.

L'altra vicenda è ambientata nella Germania Occidentale e vi si incontra un diciottenne (Jean-Pierre Léaud) che confida alla sua ragazza un atroce segreto: ama i maiali. Un rivale del padre spera di far leva su ciò per ricattare il genitore, ma il ricatto non serve perché il padre sa che il concorrente fu un criminale nazista, persecutore di ebrei.

Altri interpreti: Ugo Tognazzi, Alberto Lionello, Anne Wiazemsky, Marco Ferreri. A colori.

Ugo Tognazzi

Orario di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità e mostra della «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica a Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18; 21-23.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

Una colossale rapina con molte risate

La bella Silvia Monti

La bella Silvia Monti accanto a Bourvil, David Niven e Jean-Paul Belmondo

IL CERVELLO («Le cerveau») di Gérard Oury, con David Niven, Jean-Paul Belmondo, Bourvil, Eli Wallach, Silva Monti. Franco-italiano; commedia; a colori (Cinema Doria).

Chi, affaticato da una laboriosa giornata, cerca nel cinema il riposo e distensivo passatempo, trova, nell'allegra storiella narrata da Gérard Oury nel Cervello, il divertimento che gli serve. Girato con gli stessi interpreti in due versioni distinte, la francese e l'inglese, il film ha caratteristiche commerciali buone per tutti i mercati, quali si convengono ai prodotti elaborati sì, ma di largo consumo.

E' evidente nella stesura del soggetto, nella sceneggiatura ricca di motivi spiritosi accessibili a tutti, nella scelta degli interpreti, il proposito di «confezionare» con le dovute regole un prodotto che piaccia, richiami in fitte schiere i pubblici più eterogenei e si presenti ad essi nel modo più lusinghevole, così che gli incassi risultino ovunque alti e diano adeguato rendimento al capitale impiegato dai produttori (5 milioni di dollari).

Nell'intreccio si è lavorato sul sicuro, convogliandovi da più direzioni e da più illustri modelli le risorse brillanti istintivamente legate a una storia di rapina colossale, di rivalità tra banditi tecnologici e ladri empirici, culminata, moralisticamente, nella perdita per tutti del sudatissimo gruzzolo: le banconote dell'epilogo, svolazzanti sulla folla avida, son come quelle dell'insigne finale di A noi la libertà di Clair. E questo, tra i vari ricalchi della sceneggiatura, è il più clamoroso e palese.

a. val.

carnet

Un premio della Cultura 1969 è stato assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al «Movimento Legislativo» per i servizi d'informazione legislativa, legale e burocratica che interessano tutte le categorie professionali.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO (p.za Carlo Felice 18): «Ieri e oggi»: pittori dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Anna Maria Pierangeli a Venezia ha ritrovato il sorriso dopo la crisi sentimentale

teatri danze ritrovi

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre. Balletti russi di Igor Moiseiev. Biglietti in prevendita presso « La Stampa » tel. 535.113, e Ufficio Informazioni Ente Turismo, telefono 535.889.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: « 8 educande per Casimiro ». Orario: 16.15 e 21.15.

AL BAGATELLE (St. Cavaretto 2): Ingresso e consumazione L. 1500.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822) 21: I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21: I 5 Rizzo.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21: Complesso I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 21: Chi-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ROUGE NOIR (Novalesa e. Frejus).
VOOM VOOM, via Barge 10, tel. 331.040: ore 21: I ragazzi della via Gluck.

ABATJOUR (v. Secchi 38, tel. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, tel. 539.888): ore 21 dischi inediti. Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213 - Aria condizionata).
CAPRICE (v. Secchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 8, tel. 511.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo. Ristorante, Tavola calda.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito): ore 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Emm. 52 Tel. 547.007	Ben Hur di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet, Jack Hawkins, Stephen Boyd (Usa 1959 - Colore) — Nello splendore gigante del 70 mm. il film degli 11 Oscar. ★ Colosso storico	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 18 — 21,50 Ingr. 1200
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	99 donne di Jess Franco, con M. Schell, L. Paluzzi, R. Neri, H. Lom, M. Rohm (Germania - Colore) — Perversioni in un carcere femminile situato in isola maledetta. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico OOOO	Orario: 15,30 17,55 20,10 22,25 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 510.510	Jerryssimo! di George Marshall, con Jerry Lewis, Peter Lawford, Anne Francis (Usa - Colore) — Jerry, spensierato candidato all'al di là, si vendica di chi lo voleva morto davvero. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,10 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Ussel 540.110 v. C. Alberto 37	Un cappello pieno di pioggia di Fred Zinnemann, con Tony Franciosa, Eva Marie Saint (Usa - Bianco e nero, scope) — Da una celebre commedia, la vicenda di alcuni drogati. 8 premi Oscar ★ Dramm. V. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,20 22,30 Ingr. 600
CORSO c. Vitt. Emm. 58 Tel. 510.702	Il « grinta » di Henry Hathaway, con John Wayne, Kim Darby, Glenn Campbell (Usa - Col.) — Duro sceriffo, guercio e ubriacone, insegue nel West feroce pluriassassino. Lo aiuta giovane donna. ★ Western	Critica ●● Pubblico OOO	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,20 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	La pelle giovane di Alastair Reid, con Ann Lynn, Keith Barron, Linda Hayden (Gran Bretagna - Colore) — Vendicativa figlia di madre suicida provoca grossi guai. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	Il cervello di G. Oury, con David Niven, J.-P. Belmondo, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 300.780	Il porcile di Pier Paolo Pasolini, con Pierre Clementi, J.-P. Léaud, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Anne Wiazemsky, M. Lozano, F. Citti, M. Ferreri (Italia-Francia - Colore). ★ Drammatico. V. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Il dito nella piaga di Tonino Ricci, con Klaus Kinski, George Hilton, Ray Sanders, Betsy Bell (Italia - Colore) — Sul fronte italiano due americani scampano al plotone d'esecuzione nazista. ★ Guerra. V. 14	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,20 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Prima che venga l'inverno di J. Lee Thompson, con David Niven, Topol, Anna Karina, John Hurt (G. B. - Colore) Austria '45: ungaro disertore non riesce, forse, ad evitare castigo sovietico. ★ Dramm.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 632.470	Le calde amicizie, di Cécil Saint-Laurent, con Bulle Ogier, Francis Lemonnier, Thelma Ramstrom (Francia - Colore) — 48 ore d'amore (e di verità) per due coppie tormentate. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico OOO	14,30 16 — 17,40 19,10 20,35 22,20 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Il pistolero di Dio di L. H. Katzin, con Glenn Ford, Carolyn Jones, John Anderson (Usa - Colore) — Avventuroso, predica e [illegible] fine di un reverendo dalla pistola facile. ★ Western. Viet. 18	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 511.400	« Che! » di Richard Fleischer, con Omar Sharif, Jack Palance, Cesare Danova, Woody Strode, Barbara Luna (Usa - Colore) — Il « Che » Guevara e Fidel Castro visti da Hollywood. ★ Guerriglia	Critica ● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Lo stato d'assedio di R. Scavolini, con Mathieu Carrière, Joan Collins, Fall Domergue, P. Wolff (Italia - Colore) — Giovane inquieto, ama, protesta, contesta. Non gli basta. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico OO	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	Il dito più veloce del West di Burt Kennedy, con James Garner, Joan Hackett, Walter Brennan, Jack Elam (Usa - Colore) — Vagabondo [illegible] arte ed parte, diventa sceriffo castigamatti. ★ Western	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 533.440	Operazione Crossbow di Michael Anderson, con Sophia Loren, G. Peppard, R. Johnson, T. Courtenay (Usa-G.B. - Colore) — Audacissima impresa contro base nazista di missili. ★ Spionaggio bellico	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,40 19,40 22,15 Ingr. 500
ARISTON v. Lagrange 81 Tel. 546.147	36 ore all'inferno, di Roberto Montero, con Richard Harrison, Pamela Tudor, George Wang (Italia - Colore) — Nel Pacifico, commando americano in isola nipponica, lotta fino all'estremo. ★ Guerra	[illegible] ● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Z. L'orgia del potere, di A. Costa-Gavras, con Yves Montand, J. L. Trintignant, Irene Papas (Fr. - Algeria - Col.) — Ricostruzione assassinio Lambrakis nella Grecia dei colonnelli. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Orario: 14,50 17,10 19,40 22,10 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Il fango verde, di Kinji Fukasaku, con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel (Usa - Col.) — Misteriosa stazione spaziale genera mostri spaventosi: si salvi chi può. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico OOO	Orario: 14,10 15,50 17,30 19 — 20,50 22,10 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Non tirate il diavolo per la coda, di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Schell, M. Renaud (Fr. - Colore) — Guardie e ladri (di soldi e d'amore) in un inverosimile castello di svitati. ★ Comm. V. 14	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Una lezione particolare di M. Boisrond, con N. Delon, K. Christine, R. Verley, B. Hossein (Francia - Colore) — Donna contesa tra giovane amante e maturo asso del volante. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 10 — 12,05 14,15 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 650

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alfieri, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Balletto Moiseiev biglietti ridotti Enal alla Stampa e all'E.P.T. — Torino e Juventus abbonamenti in vendita all'Enal — Torino-Monza: biglietti ridotti all'Enal.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	■■■■■	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consenso	OOO
Discusso	●●	Discorde	OO
Mediocre	■	Scarso	O

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA (loc. ref.) v. Secchi 78, t. 511.293	L'ultimo paradiso di Folco Quilici, scope, technicolor. Vietato anni 18. ★ Film inchiesta in Polinesia
COLOSSEO v. M. Critt. 73, t. 651.984	5 figli di cane, G. Eastman, W. Preston, G. Granata, colori. Vietato 14. ★ Drammatico
FARO v. Po 50, t. 82.214	Un agente chiamato Dagger, Paul, Manlee, Jan Murray, Terry Moore, technicolor. ★ Poliziesco-antinazista
FIAMMA c. Trajano 57, t. 372.057	L'ultimo paradiso di Folco Quilici, scope, technicolor. Vietato anni 18. ★ Film inchiesta in Polinesia
FORTINO v. Cigna 47, t. 486.560	La mano della vendetta. Ricardo Montalban, Ina Balin, colori ★ Avventuroso
LA PERLA (aria cond.) c. De Gasperi 20, t. 584.791	La moglie giapponese, Gastone Moschin, Kwan Yuen, M. Iwasaki. ★ Commedia. V. 14
MASSIMO v. Montebello 8, t. 878.061	La mano della vendetta, Ricardo Montalban, Ina Balin, colori ★ Avventuroso
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	5 figli di cane, G. Eastman, W. Preston, colori. Apertura ore 14,45; Ultimo ore 22,30. Vietato anni 14. ★ Drammatico
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Oggi a me, domani a te, M. Ford, J. Cameron, technicolor, scope. Apertura ore 13. Ultimo ore 22,30. ★ Avventuroso
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.951	La moglie giapponese, Gastone Moschin, Kwan Yuen, M. Iwasaki. ★ Commedia. V. 14
STATUTO v. Cibrario 16, t. 487.051	Rosemary's Baby, di R. Polanski. Mia Farrow, Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20. ★ Drammatico
ADRIANO v. Secchi 65, t. 587.719	I giovani lupi, C. Hay, H. Pollucci; regista M. Carné, techn. Vietato 18. ★ Commedia drammatica
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	Il sapore della vendetta, technicolor. ★ Western. Comp. Mario Ferrero nella rivista 8 educande per Casimiro, 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 50, t. 545.245	La pelle brucia. Sammy Davis, Lola Falana, scope. ★ Commedia
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.865	Il castello di Londra di E. Wallace, technicolor. Vietato 14. ★ Giallo
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	I rinnegati di Fort Grant, colori. ★ Western. Volto rubato. Apertura ore 10. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 3, t. 546.586	Dove si spara di più, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	El Rojo. Richard Harrison, technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA (loc. refrig.) v. Nizza 17, t. 659.198	Hong Kong, parcheggio per una bara, colori. ★ Avventuroso. Ad un passo dall'inferno, colori. Apertura ore 10. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 326.873	L'avventuriero. Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Johnson, technicolor. ★ Drammatico, da Joseph Conrad
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390.867	I vigliacchi non pregano. A. Steffen, J. Garko, techn. ★ Western
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	Tre contro tutti. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., technicolor. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 580.125	5 figli di cane, W. Preston, scope, technicolor. Vietato 14, seconda visione. Ultimo ore 22,30. ★ Drammatico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	Un corpo caldo per l'inferno. J. Valmont, K. Nell, technic. Vietato 18. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.819	I dolci peccati di Venere. I. Demick, H. Rühmann, technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 60, t. 372.637	I criminali della banda Dillinger. George Nader. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 33, t. 874.171	I 3 superman. T. Kendall, B. Harris, colori, scope. ★ Avventuroso
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.574	Dalle Ardenne all'inferno. A. Celi, D. Bianchi, colori, scope. ★ Guerra
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.921	Fairol e il caso Amanda di A. Crichle, con T. Randall. ★ Poliziesco
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.066	Il castello maledetto. Robert Morley, technicolor. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3	Una Colt in pugno al diavolo. B. Hemmings, M. Solinas, colori, scope. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.643	I bucanieri. Yul Brynner, Claire Bloom, technicolor. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 755.597	Una donna [illegible] Ira Fürstenberg, D. Bielo, technicolor, scope. Vietato 14. ★ Poliziesco
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.443	Il [illegible] di Robert Parrish, con F. Sellers, Britt Ekland, colori. ★ Commedia
ELIOS c. Val [illegible] 40, t. 788.146	L'artiglio blu. Vietato 14. ★ Poliziesco, da Edgar Wallace
MASSAUA c. Massaua 9, t. 795.803	5 figli di cane, George Eastman, G. Granata, colori. Vietato 14. ★ Drammatico
ODEON v. Venaria 8, t. 772.343	Satanik, Magda Konopka, technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48, t. 772.990	Rebus. Lawrence Harvey, Ann-Margret, technicolor, scope. ★ Spionaggio in Medio Oriente
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	Il più grande colpo del secolo, Jean Gabin, technicolor. ★ Poliziesco
ARS c. R. Parco 147, t. 276.588	Un sepolcro per Satana, Barbara Steele, A. Surfus. ★ Horror film
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	Le ragazze dalla nuda pelle. M. Farmer, technicolor. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	I 3 moschettieri. Gerard Barray, J. Carmet, colori. ★ Cappa e spada
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.663	I 4 inesorabili. Adam West, R. Hundar, col. scope. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 31a, t. 273.030	No no no con tua madre non ci sto. P. Elain, technicolor. ★ Commedia satirica
ZENIT v. Corelli 1, t. 289.892	Navajo Joe. Debbie Reynolds, technicolor. Vietato 18. ★ Western
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 640.353	Il cerchio di sangue. Ty Hardin, Diana Dors, colori. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 348, t. 697.068	I dolci vizi della casta Susanna. M. Marshall, P. Petit, colori. Vietato 18. ★ Commedia in costume
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	Rebus con Lawrence Harvey, Ann-Margret, technicolor. ★ Spionaggio in Medio Oriente
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.758	I giorni dell'ira. Giuliano Gemma, L. Van Cleef, colori. ★ Avventuroso
SAN CARLO Nichelino	La prigioniera dell'isola del diavolo. G. Madison. Vietato 14. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 70, t. 695.617	La rivolta di Frankenstein. P. Cushing, scope colori. Vietato 18. Ap. 15. ★ Horror film
DIANA c. R. Margh. 220	Il Gorilla di Soho, colori. ★ Giallo, da E. Wallace
DORA c. Fr. Crispi 31, t. 484.621	I protagonisti. Sylva Koscina, J. Sorel, Pamela Tiffin, Lou Castel, Gabriele Ferzetti. ★ Banditismo in Sardegna
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	Fai in fretta ad uccidermi ho freddo. M. Vitti, Jean Sorel, colori. ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Sapevano solo uccidere. Kirk Morris, technicolor. ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77, t. 297.197	chiuso. Da [illegible] La signora spiai. Julie Christie. ★ Commedia
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	Giornata pubblicitaria [illegible].
EDERA v. Madonna di Campagna 1	La regina delle Piramidi, Joan Collins, technicolor, scope. ★ Colosso storico
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.161	Un dollaro per 7 vigliacchi. E. Martinelli, technicolor. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.241	I 4 della vendetta. Guy Madison, technicolor. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 296.336	La mano che uccide. R. Johnson, R. Rocher, technicolor, scope. ★ Avventuroso

Macario, tra Franca Mantelli e Nuto Navarrini, ha presentato la nuova Compagnia

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: « Sensazioni », V. Reed, S. Eastwood.
BUSSOLENO
DORA: « La vendetta è il mio perdono ».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: « Uno strano imbroglio ».
CHIERI
CHIERESE: « Black jaguar ».
SPLENDOR: « Un buco in fronte ».
CHIVASSO
POLITEAMA: « La pillola d'oro ».
MODERNO: « Silvestro e Gonzales in orbita ».
CINECITTA': « La fratellanza ».
CIRIE'
ITALIA: « Rosemary ».
CATALANDI: « I figli di Godzilla ».
CUORGNE'
PERONA: « Commandos in azione ».

IVREA
SIRIO: « Vortice di sabbia ».
POLITEAMA: « Che! ».
SPLENDOR: « La notte dei generali ».
LANZO
NUOVO: « Contratto per uccidere ».
PINEROLO
ITALIA: « Un posto all'inferno ».
NUOVO: « Pop Sensation ».
HOLLYWOOD: « Geometria di un delitto ».
SOCIALE: « Il diritto di nascere ».
RIVOLI
CARNINO: « Vortice di sabbia ».
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: « Satanik », L. Pena, L. Mondini.
S. ANTONINO
MODERNO: « Le grandi vacanze ».
SUSA
CONTIN: « Inchiesta pericolosa ».

Alessandria

ALESSANDRINO: Buccaneer.
AMBRA: La mandarina.
CRISTALLO: Giovane selvaggia.
DANTE: Le salamandre.
GALLERIA: Il cervello.
MODERNO: Le spie di Satana.
SPLENDOR: chiuso.

ACQUI
ARISTON: chiuso.
BATTISTI: I due vigili.
GARIBALDI: Gungala, la pantera nuda.

CASALE
POLITEAMA: Le folli notti di Las Vegas.
NUOVO: Dillinger è morto.
MODERNO: «Z», l'orgia del potere.
VITTORIA: Orgasmo.

OVADA
MODERNO: Nenna, la fruste del sesso.
LUX: Operazione San Gennaro.
TORRIELLI: La vita agra.

TORTONA
MODERNO: Quella carogna di Frank Mitraglia.
SOCIALE: Lilly e il vagabondo.
VERDI: Mon amour, mon amour.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Poker di sangue.
IRIS: La donna, il sesso, il superuomo.
MODERNO: Operazione pasto.
ITALIA: Mille aquile su Kreisting.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: I gangsters dalla faccia pulita.
TEATRO SOCIALE: Giallo cobra.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sei simpatiche carogne.

Asti

VITTORIA: Le avventure di Ulisse.
SPLENDOR: Troppo per vivere poco per morire.
POLITEAMA: Intrigo a Cape Town.
SALONE ALFIERI: Le ore nere.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Per qualche topolino in più.
SOCIALE: I fanciulli del West.

CANELLI
BALBO: Assassination bureau.

Cuneo

CORSO: Il gatto selvaggio.
FIAMMA: L'attacco dei mille bombardieri.
ITALIA: Simulation.
NAZIONALE: Intrigo a Cape Town.

SALUZZO
POLITEAMA: Per un corpo di donna.
ITALIA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Sole e pepe.
ITALIA: Il delinquente delicato.

SAVIGLIANO
IRIDE: Cerimonia segreta.
NAZIONALE: La battaglia dell'ultimo panzer.

ALBA
EDEN: Un lungo giorno per morire.
CORINO: Buio oltre il sole.

FOSSANO
ASTRA: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes.

BRA
POLITEAMA: Asterix il gallico.
VITTORIA: Hilda e Hans.
IMPERO: Ringo, prega per il tuo Dio, ora ti ammazzo.

LIMONE PIEMONTE
CICALA: Nick mano fredda.
CITA: Il sergente.

Novara

ASTRA: Banditi a Milano.
COCCIA: L'armata a cavallo.
ELDORADO: Ci divertiamo da matti.
EXCELSIOR: Dio perdona, io no.
FARAGGIANA: I due Kennedy.
VITTORIA: Per un pugno di dollari.

VERBANIA
APOLLO: Il diavolo alle 4.
ARISTON: Tenderly.
IMPERO: Hobbio.
SOCIALE: Come far carriera senza lavorare.
SOCIALE (Pallanza): Maciste contro il vampiro.

OMEGNA
SPLENDOR: Ioanna.
SOCIALE: Scacco internazionale.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'incesto.
CORSO: L'ultimo mercenario.

ARONA
LUX: Grande colpo 7 uomini d'oro.
MODERNO: Je t'aime, je t'aime.
ROMA: La lunga sfida.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Colpo maestro al servizio di S.M. Britannica.

Vercelli

ASTRA: Attentato al pudore.
CIVICO: Exodus.
ITALIA: Stalingrado.
PRINCIPE: Maigret a Pigalle.
VIOTTI: Il trafficante di Manila.
VERDI: Baci rubati.

BIELLA
APOLLO: American Secret Service.
IMPERO: Quella notte inventarono lo spogliarello.
MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Giallo Cobra.
SOCIALE: La vergogna.

BORGOSESIA
SOCIALE: Due occhi di ghiaccio.
LUX: Un uomo per Ivy.

Aosta

CORSO: 008 Missione Hong Kong.
GIACOSA: Solo oltre il fronte.
ITALIA: Un uomo a nodo.
LUX: Gli imbroglioni.
SPLENDOR: Uno dopo l'altro.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il ritorno di Diavolik.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Dinamite Jim.

Genova

ASTOR: Le calde amicizie.
GRATTACIELO: Ben Hur (ripresa).
LUX: Gli insaziabili.
MODERNO: Jerryssimo.
OLIMPIA: Il grinta.
[illegible]: La [illegible] di [illegible].
PALAZZO: Non uccideranno mai la domenica.
RITZ: Il pellerossa (ripresa).
UNIVERSALE: La pelle giovane.
VERDI: Che!
ARISTON: La legione dei dannati.
AURORA: La legione dei dannati.
DIANA: Il buono, il brutto, il cattivo.
DIONISO: L'arcangelo.
IDEAL: Duello nel Pacifico.
MANIN: Il buono, il brutto, il cattivo.
IMPERIALE: La [illegible] del peccato.
LIDO: L'arcangelo.
SMERALDO: Duello nel Pacifico.
SUPERBA: Sexy magico.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Fathom bella intrepida spia.
ITALIA (Sestri Ponente): Il raggio infernale.
ROMA (Sestri Ponente): John il bastardo.
VERDI (Sestri Ponente): Venere in visone.
VITTORIA (Sestri Ponente): Justine.
A. DORIA (Pegli): La lunga sfida.
LIOLA' (Prà): La 25ª ora.
PRIARUGGIA: Le sedicenni.
PONTEDECIMO: Baciami stupido.
FLORA (Quinto): L'uomo venuto dal Kremlino.
AMBRA (Nervi): Assassination bureau.
VERDI (Nervi): Una lunga fila di croci.

L'attrice della televisione Regina Dainelli ha trascorso le sue vacanze a Santa Margherita Ligure (foto Calza)

CHIAVARI
CANTERO: Stuntman.
CENTRALE: Carta che vince, carta che perde.
NUOVO: Le voci bianche.
ODEON: Lo spettacolo più affascinante del mondo.

Savona

ASTOR: Le avventure di Ulisse.
ELDORADO: La pelle giovane.
DIANA: Superspia K.
MODERNO: L'arte di arrangiarsi.

ALBISOLA
MARCONI: Passa Sartana.
ESTIVO: Criminal face.

VARAZZE
ARENA: Il sergente di fuoco.
TEIRO: Base artica Zebra.
EDEN: Due stelle nella polvere.
PALME: Uomini in fuga.
VERDI: Castello di carte.

CERIALE
ODEON: I fanciulli del West.

VADO
SABAZIA: I Nibelunghi.

FINALE
IDEAL: Uomini d'argento.
ONDINA: Silvestro gattopardo.
VITTORIA: Mille.
ARENA: Teorema.
LUX: Intrigo a Capetown.

SPOTORNO
ARISTON: La favola di Andersen.
ASTRO: Metti, una sera a cena.

NOLI
CRISTALLO: La sfida negli abissi.

LOANO
PERLA: Riusciranno i nostri eroi...?
STELLA: Commando suicida.

ALBENGA
AMBRA: L'attacco di mille bombardieri.
ASTOR: Vendo cara la pelle.
CRISTALLO: Adamo ed Eva nel sesso.
GIARDINO: Angelica e il gran sultano.

ALASSIO
CAPITOL: Siamo tutti matti?
COLOMBO: I due mondi di Charlie.
MOULIN ROUGE: Barbarella.
RITZ: Riusciranno i nostri eroi...?
DON BOSCO: Uomo bianco, tu vivrai.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (Cengio): Congiura di spie.
CRISTALLO: Sfida negli abissi.
ITALIA (Millesimo): La cintura di castità.
SOMS: I morti non si contano.
ITALIA (Carcare): chiuso.

Imperia

ROSSINI: Lo [illegible] Gwangi.
CAVOUR: La cortina di bambù.
CENTRALE: Chi ha detto che c'è un limite a tutto?
ODEON (all'aperto): Colpo su colpo.
DANTE: Le amanti di Dracula.
CROCE BIANCA: Non siamo angeli.

DIANO MARINA
PERGOLA: Cimitero senza croci.

SANREMO
SANREMESE: Operazione San Gennaro.
ARISTON: Compagnia di Burattini.
ARISTON (Giardino): All'ombra di una Colt.
ASTRA: Jerryssimo.
MIGNON: Bye Bye Barbara.
SUPERCINEMA: Prima che venga l'inverno.
CENTRALE: Il « Grinta ».
LUX: La più grande storia mai raccontata.
ORFEO: M 3 codice diamanti.

BORDIGHERA
ZENIT: Siamo tutti matti.

OSPEDALETTI
EDEN: Piano, piano non t'agitare.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Diario di una schizofrenica.
IMPERO: Brutti di notte.
COMUNALE: Dannati della terra.

La Spezia

ASTRA: « Che! ».
CIVICO: La battaglia dell'Oder.
COZZANI: Prima che venga l'inverno.
DIANA: Vita segreta di una diciottenne.
SMERALDO: Tradimento.
ODEON: La bambolona.
MONTEVERDI: Sexy baby. - Segue: La belva di Dusseldorf.
MARCONI: La forza invisibile.
ARSENALE: Il piacere e l'amore.
ASTORIA: I due pompieri.
GIARDINO: Tre fusti, due bambole, un tesoro.
AUGUSTUS: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
GOLDONI: Faccia a faccia.
IRIS: chiuso.
VOLTA: chiuso.
DON BOSCO: chiuso.

Parma

ARISTON: L'isola delle svedesi.
CAPITOL: A doppia faccia.
CENTRALE: Le avventure di Ulisse.
DUCALE: La contestazione del toro.
JOLLY: Doppia immagine nello spazio.
LUX: Erotissimo.
ORFEO: Gerringo.
VERDI: « Che! ».
ODEON: Quando l'alba si tinge di rosso.
ROMA: La moglie giapponese.
TRENTO: Inferno degli eroi.
ASTRA: Commando suicida.
OLIMPICO: I dolci vizi della casta Susanna.
PICCOLO TEATRO: Il boia.

Piacenza

POLITEAMA: Il dito nella piaga.
CORSO: Il dito più veloce del West.
APOLLO: Mille aquile su Kreising.
IRIS: Le calde amicizie.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: Il grande vendicatore.
EXCELSIOR: Hondo.
TAVERNA: Al di là della legge.
GIARDINI: Superspia K.

Un grande tenore

Lauri Volpi 50 anni sulla scena

Debuttò a Viterbo nel 1919 - Si era appena congedato con il grado di capitano

Mezzo secolo fa, il 2 settembre 1919, al Teatro dell'Unione di Viterbo, si davano nientemeno che *I puritani* per la serata inaugurale della stagione di Santa Rosa protettrice della città. Cauta attesa fra gli intenditori e i semplici appassionati, poiché la locandina recava accanto al personaggio di Elvira il nome della giovanissima e pressoché sconosciuta cantante romana (poi destinata a brillante carriera) Elda Di Veroli, e soprattutto, accanto ad Arturo, quello indubbiamente singolare, anche se altrettanto sconosciuto, di Giacomo Rubini.

Come non pensare lì per lì a un discendente (o magari epigono) del celebre cantante bergamasco carissimo a Bellini, che per lui scrisse gli ardui ruoli tenorili del *Pirata*, della *Sonnambula* e degli stessi *Puritani*? E il bello si è che la supposizione parve trovare clamorosa conferma in quella recita destinata a rimanere memorabile negli annali del teatro lirico per i successivi radiosi sviluppi della carriera del protagonista: molti infatti, ascoltando la romanza d'entrata di Arturo e le tremende impennate dell'ultimo atto, ebbero addirittura l'impressione di trovarsi di fronte a Rubini redivivo.

In realtà si trattava di un accorto espediente che il tenore scritturato — un 27enne giovanotto originario dei Castelli romani, fresco reduce dalle trincee del Carso e del Grappa con il grado di capitano — aveva scelto per garantirsi contro un esordio poco fortunato. Sotto l'impegnativo pseudonimo si celava infatti nientemeno che Giacomo Volpi, trasformatosi di lì a poco in Lauri Volpi, un nome indovinatissimo per la felice concordanza, come lui stesso ha scritto, di « botanica augurale e zoologia simbolica ».

Naturalmente non era solo questione di nome, ma anche di voce, che il giovane tenore possedeva agile squillante estesissima, quale da tempo non si era udita nei teatri italiani (e non solo italiani). Ben se ne avvidero Emma Carelli e Walter Mocchi, la coppia regina dell'impresariato lirico internazionale, che scritturarono subito Lauri Volpi per il Costanzi di Roma — dove egli infatti esordì in una famosa *Manon* (con la Storchio e Pinza) il 3 gennaio 1920 (e dove chiuderà la carriera quarant'anni più tardi nel *Trovatore*) — e per una *tournée* a Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Siamo appena agli inizi della parabola che in brevissimo tempo, come raramente era accaduto e accade nel teatro lirico, porterà Lauri Volpi ai fastigi (o ai fastidi) della celebrità. Dicembre 1920: un insuperato Duca di Mantova al Dal Verme di Milano, ripetuto in gennaio al Comunale di Bologna; primavera 1921: Real di Madrid, Opéra di Montecarlo, Liceo di Barcellona; maggio dello stesso anno: Colón di Buenos Aires; 14 gennaio 1922: la Scala (ancora nel *Rigoletto*, quello del famoso incontro-scontro con Toscanini); 26 gennaio 1923: Metropolitan. Il culmine della parabola è felicemente raggiunto, e il tenore romano vi resterà, pur tra gli inevitabili alti e bassi di un rendimento alquanto discontinuo, per almeno un ventennio. Sono bastati tre anni per passare dalle cento lire a recita di Viterbo ai favolosi « cachets » dei più importanti teatri del mondo, ovvero dall'anonimato alla fama.

Poi il ritiro dalle scene, nella quiete della villa spagnola di Burjasot, vicino a Valencia, a cantare per sé e per... Franco Corelli, al quale ha dato e continua a dare preziosi insegnamenti. Abbiamo parlato qualche giorno fa al celebre cantante marchigiano di ritorno dall'annuale visita al grande tenore, ed egli ci ha detto che la voce di Lauri Volpi è ancora intatta nella freschezza del timbro inconfondibile e nella smagliante lucentezza del suono. Proprio come mezzo secolo fa al Teatro dell'Unione di Viterbo.

Giorgio Gualerzi

MIREILLE MATHIEU canta sotto una pioggia di soldi

«D'accordo, sono quasi analfabeta ma valgo quindici milioni per sera»

La ricchezza non dà la felicità - Ha tentato due volte il suicidio - E' la cantante più quotata in Europa

La cantante Mireille Mathieu vale 380 mila lire il chilo. Pesa 40 kg, ha ventitré anni e tredici fratelli. Johnny Stark, il suo manager, è l'uomo che l'ha scoperta in una fabbrica di scatole dove faceva l'operaia a 2 mila lire al giorno. Pazientemente ha saputo fare di lei la diva più pagata.

A Viareggio, dove si è esibita tempo fa, Mireille ha ricevuto un compenso di 15 milioni per sera, grosso modo la paga di 27 anni di lavoro come scatolaia. Fino al suo ingresso nel favoloso ambiente della musica leggera è vissuta in miseria e ha sofferto la fame. Il padre, un povero scalpellino, doveva sfamare col misero stipendio ben 16 persone. Per Mireille la vita non era troppo allegra. Anche la tv italiana si è interessata alla Mathieu ed ha ripreso i due spettacoli viareggini che trasmetterà in settembre. Mireille non è bella ma ha due enormi occhi scuri e labbra carnose, che rendono espressivo il suo volto. Con la morte della Piaf occorreva trovare un'erede alla « gloria nazionale » scomparsa ed ecco sorgere la Mathieu. Temperamento passionale e quanto mai fragile per ben due volte ha tentato il suicidio ingoiando forti dosi di barbiturici. La prima volta fu quando, innamoratasi di Elvis Presley, apprese dai giornali che l'uomo dei suoi sogni si era sposato a Las Vegas. Non aveva resistito alla delusione. Un po' più di un mese fa avrebbe dovuto presentarsi davanti alla macchina da presa per interpretare un film musicale « Ienner » diretto dal regista americano Jean Frieid. Ma il primo giro di manovella ha dovuto essere rinviato perché lei, innamoratasi del suo partner, il giovane attore John Davidson, venne a sapere che era già sposato. Anche questa volta cercò conforto nei barbiturici. Che la Mathieu rappresenti una « gloria » per la Francia lo dimostra il fatto che, a suo tempo, il generale De Gaulle padre della « grandeur » per lanciare la campagna demografica alle tenere a battesimo il suo tredicesimo fratello. Di lei, tre anni fa, Maurice Chevalier, disse che era più grande della Piaf. La dichiarazione passò sulle colonne dei giornali parigini e riempì di gioia gli animi dei suoi connazionali. Mireille non è solo una miniera d'oro per sé stessa ma lo è pure per il suo manager al quale va il 13 per cento degli incassi. Per conto suo Mireille possiede una sontuosa villa a Neuilly e un magnifico appartamento a Parigi. Ha una segretaria personale ed un buon numero di consiglieri che non la lasciano mai sola davanti agli intervistatori e questo per far dimenticare a coloro che le stanno di fronte che Mireille ha iniziato semianalfabeta la carriera. In queste riunioni la diva si accontenta di sgranare gli occhi con lo stesso sguardo velato dal timore con cui guarda il mondo, forse intimidita dal rapido successo e dalla pioggia di milioni che le cadono addosso mentre lei, per tanti anni, era stata abituata a fare i conti con i soldini. j. b.

La cantante Mireille Mathieu impara a nuotare nella piscina della sua lussuosa villa presso Parigi. Ne possiede un'altra sulla Costa Azzurra

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Avventure di Simbad - Documentario).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'affare Kubinsky, commedia con Paolo Ferrari.
22,35: Cantiamole ancora, varietà musicale.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Atman (L'anima dell'India).
22,05: Il cavalier Tempesta, ultima puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Nilo-Congo - 20,50: Incontri - 21,20: Telegiornale - 22: Promessi sposi - 22,50: Questo e altro - 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Etiopia-Africa - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Una storia d'amore, film.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcemente
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Duo
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate
19,13 Fabiola, di Nicholas Wiseman
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Lucia di Lammermoor, musica di Gaetano Donizetti, direttore F. Molinari Pradelli
23,25 Le nuove canzoni Enal
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,35 Little Tony
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Sfoglie di suoni
15,00 Pista di lancio
15,15 Soprano Marcella Gianotti
15,35 Servizio giornalistico
16,00 Il Club degli Ospiti
16,35 I bis del concertista
17,10 Canzoni Enal
17,35 Pomeridiana
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Voci in vacanza
21,10 Le due città
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita di una musica
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Il disco in vetrina
14,55 Pagine pianistiche
16,30 Concerto sinfonico
17,20 A. Berg: Kammerkonzert per vl., pf. e tredici strumenti a fiato - A. Schoenberg Friede auf Erden op. 13, su testo di F. C. Meyer
18,00 Notizie del terzo
18,45 Psicologia del lavoro
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di B. Bartok, Hindemith, Haba
20,30 I classici di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,45 Rivista delle riviste

Domani da Radio Montecarlo

Onde medie 205 mt. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 mt. pari a kilocicli 6035 - onde corte 42,05 mt. pari a kilocicli 7135.

Ore 9,30 Come stai? - 10,30 Il nostro programma - 11,05 Le canzoni che piacciono a Isabella Jannetti - 11,30 Dalla A alla Z - 12 Musica - 13 Juke-box - 14,45 Il felice della vedette - 15,15 I favoriti - 16 L'aquilone - 16,30 Il bello bello - 17,45 I Camaleonti, Thim, Nikì e Tony Renis - 18,15 Disc-jockey: Lucio Battisti - 19,15 Che c'è di nuovo?

juke-box

Romina e Al Bano sono in testa al «Festivalbar»

Romina Power canta « Acqua di mare »

In due categorie diverse, la serie A degli arrivati e la serie B degli esordienti, Al Bano e Romina Power sono fra i finalisti della sesta edizione del Festivalbar che si concluderà sabato al Lints Park Hôtel. I vincitori, come al solito, saranno dati dalla frequenza di ascolto delle canzoni inserite in 18 mila juke-box sparsi per l'Italia.

Nella prima categoria sono in gara per il successo finale, con Al Bano, Patty Pravo, Lucio Battisti, i Camaleonti; nella seconda categoria la lotta è fra Romina Power e Patrick Samson. Allo spettacolo di sabato (che sarà registrato dalla televisione per essere poi trasmesso il 12 settembre), prenderanno parte, con i finalisti, altri cantanti in qualità di ospiti: Charles Aznavour, Françoise Hardy, Claude François e le « claudettes », Michel Polnareff e l'inglese Robin Gibb, l'ex-voce solista dei Bee Gees.

u. a.

questa sera alla TV

Conoscete il sig. Kubinsky?

PRIMO CANALE: la divertente commedia ungherese con Paolo Ferrari e Giuliana Lojodice - «Cantiamole ancora» - SECONDO: l'India misteriosa e l'ultima puntata del romanzo «Il Cavalier Tempesta»

Finalmente delle repliche stasera sul video. E' una seconda visione la commedia del Nazionale così come il teleromanzo del Secondo. In più il documentario sull'India che apre i programmi del Canale bis è dichiaratamente una somma, diciamo meglio un « digest », di altro ben più ampio e ponderoso, in molte puntate, andato in onda appena un anno fa. C'è davvero di che scegliere tra tante novità. Chi non trovasse nulla per il suo palato potrà sempre consolarsi con un « pot-pourri » di vecchie canzonette d'ogni tempo che, quasi quasi, hanno il sapore dell'inedito.

* *

Bando alla malinconia. Chi non l'ha vista a suo tempo (un paio d'anni fa) potrà seguire alle 21, sul Primo Canale, L'affare Kubinsky degli ungheresi Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos, commedia brillante dell'anteguerra, un poi segnata dal tempo, ma riscattata dall'eccellente interpretazione di Paolo Ferrari e Giuliana Lojodice nonché dal validissimo comprimario Franco Bonagura e dall'accorta regia di Giuseppe De Martino. E' una specie di « pochade » che si regge su una trovatina iniziale buona al più per una barzelletta e la trascina avanti per 3 atti (o due tempi) quando tutto appare ormai scontato e prevedibile anche per il più ingenuo degli spettatori. La satira di certe vecchie aziende polverose poi, buona magari negli anni trenta, è assolutamente anacronistica oggi che sarebbero da canzonare semmai gli eccessi pianificatori di certi « managers ».

Paolo Ferrari, il protagonista dell'« Affare Kubinsky »

Questa la storia, ambientata a Vienna, dove il giovane ed intraprendente Gustavo Wiesinger, non riuscendo a trovare un impiego, decide d'autoassumersi in un'importante banca locale. Impadronitosi di una scrivania e di una poltrona, si mette tranquillamente a lavorare sotto gli occhi stupiti di impiegati e funzionari e dopo pochi giorni la sua presenza viene accettata come la cosa più naturale del mondo. Per consolidare la sua posizione Gustavo inventa un'inesistente pratica bancaria, l'« affare Kubinsky », di cui, naturalmente, è il solo a sapere qualcosa.

Ben presto, l'« affare Kubinsky » diventa il centro di interesso di tutti i dirigenti della banca, che riconoscono nel « dottor » Wiesinger il loro più efficiente funzionario. Alla fine, grazie all'intraprendenza del suo creatore, l'« affare » diventerà realtà e sarà proprio questa geniale operazione bancaria a dare nuovo impulso all'antiquato e sonnolento istituto di credito.

* *

Va in onda alle 22,35 Cantiamole ancora, pretestuosa passerella di motivi all'insegna del successo, magari non troppo recente, presentata da Mariella Colombo ed Enzo Guarini. Peppino Di Capri interpreta la cinquantenne «No, cara piccina, no», Giusi Romeo canta la notissima « Fumo negli occhi » e Fred Buscaglione « Che sera triste, che chiara 'a luna ». Sonia ripropone un'altra musica da film, « Johnny Guitar ». Chiudono Gli Arcieri e Iva Zanicchi rispettivamente con un motivo italiano e uno americano: « T'ho vista piangere » e « Vivrò ».

* *

Apre, alle 21,15, le trasmissioni del Secondo, Atman: alla ricerca dell'anima dell'India di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici, sintesi di una vasta ed accurata inchiesta storico-sociale presentata l'anno scorso e che figurò sotto questa forma al « Premio Italia ». Vi si pone l'accento su un aspetto fondamentale della spiritualità collettiva, interpretando alcuni innegabili valori della religione induista ed i suoi riflessi sulla lenta evoluzione di quell'immenso popolo di oltre 360 milioni di individui, uniti da una fede praticata da oltre l'85 per cento di essi. Pur limitandosi a lumeggiare alcune realtà particolarmente significative il documentario non manca di registrare le conseguenze, talvolta contraddittorie, della confessione sulle masse della nuova India: il progressismo della promessa di redenzione ed il conservatorismo che mantiene una rigida divisione in caste tra uomini dello stesso sangue. Il programma è introdotto da Raniero La Valle, quale esperto di problemi religiosi.

* *

Alle 22,05 la sesta ed ultima puntata del teleromanzo francese di cappa e spada Il cavalier Tempesta vede il trionfo dell'eroe spadaccino (Robert Etcheverry) e le sue nozze con la dolce Isabella (Geneviève Casile). d. g.

Vi piace il classico?

Händel all'italiana

Nella versione discografica di « Aci e Galatea » con la Southerland

A metà strada tra l'opera e l'oratorio, quasi ermafrodito embrione dell'una e dell'altro, sta il « masque »: tipico spettacolo inglese di corte, in auge nel XVI secolo, essenzialmente coreografico e di ispirazione mitologica, in cui la musica non sempre assolve una funzione superiore a quella di indispensabile sostegno.

Quando nel 1718 Händel scrisse per il conte di Carnarvon la sua prima opera inglese, volle rifarsi a tale tradizione, ormai spenta da tempo anche in Inghilterra. Nacque così **Aci e Galatea**, un lavoro in cui l'omaggio stilistico e culturale al paese di adozione è ben lungi dall'esaurirsi in arida esercitazione accademica. Al contrario l'invenzione appare stimolata dall'insolito impianto drammatico, sul quale con gusto personalissimo e fantasia effervescente Händel innesta i moduli tanto dell'opera italiana contemporanea come dell'oratorio.

Se il convenzionalismo arcadico non esclude nella prima parte i manierismi espressivi, l'evoluzione drammatica della vicenda porta invece nella seconda a momenti di altissima ispirazione. Basta citare — oltre all'interessante contrasto fra il patetico lirismo del rapporto idillico Aci-Galatea e gli interventi truculenti di Polifemo — lo stupendo lamento del Coro e il dolcissimo descrittivismo poetico dell'ultima aria di Galatea. L'opera (chiamiamola così), è pubblicata su due dischi Decca stereo (etichetta Oiseau-Lyre) in cui incisione e stampaggio appaiono ammirevoli. L'esecuzione, rigidissima nell'osservanza filologica e stilistica di un genere oggi estremamente problematico, è guidata da Sir Adrian Boult con la collaborazione del coro del St. Anthony Singers e dell'orchestra Philomusica di Londra. Le parti solistiche sono affidate con eccellenti risultati a Peter Pears, David Galliver, Owen Brannigan e, soprattutto, a Joan Sutherland, sovrana incontrastata di una vocalità che per lei sembra essere priva di misteri e di scogli tecnici.

r. gu.

«Che domenica amici» ritorna con Raffaele Pisu

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Raffaele Pisu tornerà in tv, nel prossimo autunno, con una nuova edizione di « E' - stata - una - settimana - lunga - difficile - e - faticosa... che domenica amici! », la trasmissione della domenica pomeriggio che lo scorso inverno ottenne un buon successo. Pisu sarà il personaggio fisso della trasmissione e anche gli autori saranno gli stessi dello scorso anno: Castellano e Pipolo.

Tutti gli altri componenti della troupe (che nella passata edizione erano Carmen Villani, Ric e Gian) invece, cambieranno ogni domenica. Lo spettacolo andrà in onda, con molta probabilità, nel prossimo novembre e terrà il cartellone fino a giugno.

« Gran varietà » alla Radio

Walter Chiari sostituisce Johnny Dorelli

Roma, martedì sera.

Cambio della guardia a « Gran Varietà », la rivista radiofonica in onda la domenica mattina: a partire dalla prima settimana di ottobre, per la nuova serie di puntate, lo spettacolo sarà presentato da Walter Chiari, che si avvicenda a Johnny Dorelli.

Il Wolverhampton perde un campione

Un calcio a tanti milioni

Knowles, nazionale inglese, rinuncia al football la violenza contrasta con la sua fede religiosa

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Non è cosa di tutti i giorni vedere un calciatore abbandonare per motivi religiosi una carriera che gli promette fama e fortuna. Il fatto è avvenuto in Inghilterra, protagonista il 23enne Peter Knowles, appartenente alla squadra di prima divisione del Wolverhampton, chiamato lo scorso anno a rivestire la maglia della Nazionale « Under 23 » contro Olanda e Galles e in predicato per la convocazione a [illegible] del Messico dove l'Inghilterra difenderà il titolo di campione del mondo.

Anche Jean approva

Peter, fratello del più famoso ma a giudizio di molti, non più bravo Cyril Knowles, più volte nazionale e mediano sinistro del Tottenham Hotspur, ha annunciato ieri la sua decisione dicendo: « Non posso essere un testimone di Jeova e poi, al sabato, diventare violento su un campo di calcio. Cinque giorni la settimana sono cristiano, ma quando viene il sabato e indosso la maglia di calciatore non lo sono più ».

Knowles, che ha compiuto il gran passo con la piena approvazione della moglie ventiduenne Jean, s'era convertito ai testimoni di Jeova un anno fa.

« Voglio salvare l'anima della gente — ha concluso — non divertirla. Non posso conciliare ciò che lo sport esige da me con la mia fede. Potrei cedere alla tentazione della vendetta, qualora rimanessi vittima di un fallo, e far del male irreparabile al mio avversario ».

Per Knowles, la decisione non è certo conveniente dal punto di vista pratico se si tiene conto che, a soli 23 anni di età, egli aveva davanti a sé almeno dieci anni di sport attivo nel Wolverhampton con un guadagno prevedibile complessivo intorno alle 50.000 sterline (circa 90 milioni di lire italiane). Il suo valore sul mercato calcistico britannico è stimato non inferiore alle 150.000 sterline, circa 225 milioni di lire.

Testimone full-time

Il manager del Wolverhampton, Bill Mc Garry, ha più volte insistito, senza successo, per cercare di persuadere Peter a rinunciare ad essere « testimone di Jeova » a tempo pieno, ossia a trovare un compromesso con la propria fede e a rimanere calciatore almeno il sabato.

L'ultimo incontro di Knowles per il Wolverhampton sarà quello di mercoledì, contro il Tottenham Hotspur, la squadra in cui gioca suo fratello.

(Associated Press)

Una calda invasione Clete Boyer è un giocatore molto popolare ad Atlanta, una sorta di Riva del baseball per la locale squadra dei « Braves ». Così lo festeggiano le ammiratrici dopo un fuoricampo. Il « catcher » Hundley e l'arbitro Pryor sembrano invidiarlo assai. La partita è poi proseguita dopo la gradita calda invasione e Boyer ha marcato ancora due punti, contribuendo in modo decisivo al successo della propria squadra

Coppa Italia, un assurdo

Calciatori a cottimo

Domani si rigioca. Così vogliono i grandi della Lega che, incuranti degli interessi delle società, pontificano secondo i desideri della Federazione. Ci sono quest'anno i Campionati del mondo in Messico: dobbiamo preparare la squadra azzurra, affastelliamo pure l'attività nazionale. Del resto, a questi signori, i rischi dei clubs non interessano affatto. Così, pur essendo agli inizi della stagione, si gioca domenica, mercoledì e domenica, proprio contro tutte le norme della più elementare prudenza. Anche la formula della Coppa è sbagliata. Questi gironi a quattro con gare suddivise senza criteri logici determinano classifiche assurde. Non conta essere forti, conta essere fortunati.

La crisi delle «grandi»

Intanto le grandi squadre accusano un inizio così violento. Abbiamo visto [illegible] contro il Milan, contro l'Inter (che pure ha vinto a Pisa), contro il Cagliari favorito da un calcio di rigore (siamo alle solito: arbitri severi ed arbitri generosi) contro il Torino costretto al pareggio da un modesto [illegible] e, specialmente, contro la Juventus che qualcuno ha giudicato « sulla strada tracciata da Heriberto Herrera », facendo andare in bestia Luis Carniglia.

La crisi del gioco è naturale nelle compagini che stanno imparando un nuovo modulo inserendo per giunta nuovi giocatori. Sembra, invece, inconcepibile per squadre che hanno conservato i trainers e gli uomini dello scorso anno. Comunque, i guai di oggi non sono guai gravi. Potrebbero spuntare sorprese clamorose come l'esclusione di nomi importanti dalla Coppa Italia, ma non per questo ci sarà da rattristarsi molto. Ripetiamo che la formula della Coppa è sbagliata per cui le « vittime », anche illustri, non dovranno suscitare scandalo.

Ed ora chi li compra?

Giovedì il consiglio di presidenza della Lega tornerà a riunirsi per esaminare le conseguenze della decisione di ordinare al Palermo di restituire alle società cedenti Bertuolo (Atalanta), Liguori (Ternana), Toschi (Reggina) e Pasetti (Juventus). Il decreto di Stacchi, anche se applica una norma federale, è da giudicare per lo meno inopportuno, perché a soffrire sono proprio i quattro clubs che nell'affare Palermo entrano solo di riflesso.

I dirigenti siciliani stanno ora tentando di ovviare alle deficienze tecniche della loro squadra. Per prima cosa hanno imboccato la strada più comoda, ma inaccettabile: trasformare gli acquisti dei quattro giocatori in semplici prestiti. La Lega dovrà dire di no. Molto meglio sarebbe che i responsabili siciliani potessero tradurre in denaro sonante la fidejussione bancaria ottenuta in precedenza. Con i contanti potrebbero pagare subito Pasetti, Bertuolo, Liguori e Toschi, chiudendo un brutto capitolo del nostro calcio. Perché, diciamolo chiaramente, la Lega non esce [illegible] dalla faccenda se non altro per il ritardo nelle sue decisioni. E poi discutiamo anche la stessa decisione.

Giulio Accatino

Per Pierino Prati prima di tutto c'è il Milan

La sposa può attendere

Un sì impacciato, un bacio frettoloso e via in ritiro

nostro servizio

Milano, martedì sera.

La schiera degli « scapoli d'oro » del Milan si va assottigliando inaspettatamente. Ormai sono rimasti in pochi. Anche Pierino Prati si è sposato nella chiesa di San Nazario ad Arosio, presente la squadra al completo in divisa blu. Niente mogli. La vita della moglie di un calciatore è dura: molti ritiri, poche soddisfazioni, anche di tipo mondano. La squadra [illegible], ieri pomeriggio stesso, dopo il gran pranzo, Pierino ha baciato sulla guancia la sposa ed è salito sul pullman che lo accompagnava, assieme ai suoi colleghi, a Milanello.

Forse, per questo, era imbronciato durante la cerimonia. Bello e legnoso, immobile nella sua poltroncina da sposo, non un gesto, non un torcersi di mani, non un movimento del piede di solito irrequieto. Che abbia preso un tranquillante? Anche il suo « sì » era comunque e si è intuito più dal gesto della testa che dalla voce, un gesto di chi si sente in colpa.

Ma perché la colpa? Perché questa non è stagione, mi si spiega: « Non ci si sposa ai primi di settembre. Ma Pierino è un impulsivo, un sensitivo, uno che anche in campo sembra faccia le cose così a casaccio, come gli viene viene: poi, ci azzecca e uno pensa: "Ma come? Vedi, in fondo, è fortunato, anche sbagliando fa giusto" ». Siamo pronti ad ammirare negli altri la logica, l'intuizione invece, ci fa rabbia, non ci sembra un merito.

La sposa, Anna Mazzulli, vent'anni, è più inquieta. Si morde le labbra, si gira, comincia a fare la prima donna e si mostra seccata coi fotografi. Ex segretaria a Milano, ma il lavoro è stato subito piantato (è ricca di casa) per ordinare il corredo, che comprende ben quaranta lenzuola da letto matrimoniale (un bel programma, biancheria sufficiente per 100 anni di matrimonio).

E anche per pensare all'abito bianco. « L'ho preso in boutique, qui, ad Arosio, alla Casa della Sposa. Duecentomila lire. Tutti ci siamo vestiti alla boutique, anche la mamma, anche i miei ».

L'abito della sposa è di organza bianca, cosparso di margherite e con la vita impero: uno sbaglio, perché questo è il classico taglio delle spose-pre [illegible]. In testa niente, un velo, troppo tradizionale: meglio, un cappello bianco ottocentesco dal quale scappano fuori i capelli lunghi ricci e biondi e il viso grazioso, bel sorriso a tutti denti. Da lontano può sembrare un incrocio tra Sylvie Vartan e Catherine Deneuve.

Anche il modo di vestire è lo stesso, moderno e romantico, ma in versione meno sofisticata.

La sposa « sente » il cappello in testa, come lo sentono le altre invitate cassinghe, avvolte in petali, cosparse di lustrini, gocciolanti di perle, una mano guantata e l'altra che regge il guanto. Accanto, altre invitate, o forse solo compaesane del luogo, vestite da contadine con le mani rugose che strusciano con le dita (fanno venire i brividi) sul raso blu [illegible] che copre i banchi. Magari hanno l'orto qui attorno alla chiesa, a pochi metri, tutta circondata come è di turgidi giardini di cavoli in boccio e di fiori di zucchini.

Parenti dello sposo non sono; lui è di Cinisello, una madre commossa, cara, identica al figlio. Parenti della sposa neppure, il padre è definito un industriale, anche il nonno era un industriale del legno. Sono gente di qua, venuti a vedere il matrimonio dell'anno, con la ragazza che tutti conoscevano da bambina « E' tanto cara » dicono tutti, e che anche Pierino conosceva, ma poi si erano persi di vista.

Si sono rincontrati e ripresentati sette mesi fa ad una festa. Lui era ospite d'onore. Niente colpo di fulmine, ma un sano amore di due giovani di provincia, di un bravo ragazzo e di una brava ragazza, e il fatto che lui sia stato uno scapolo d'oro non c'entra.

Tutto è tradizionale, antico, nel profondo di moderno ed emancipato c'è solo l'aspetto formale, un lungo [illegible] in mano invece del « bouquet », il cappello invece del velo. « Signora Prati, in linea di massima, lei è favorevole o contraria alla pillola? », le chiedo.

« Contraria, contrarissima alla pillola: niente cose del genere. Sono contraria anche al divorzio: piccolo e grande ».

Fiora Gandolfi

Dano il sì: da sinistra, Pierino Prati (lo sposo), Nereo Rocco, la sposa Anna e Combin (Tel. a « Stampa Sera »).

Carniglia non perde la pazienza

Cinque anni con Heriberto Herrera, un mese con Luis Carniglia. Stabilire un parallelo, a questo punto, non è facile, « non è nemmeno simpatico », come disse Carniglia. Subito dopo la partita con il Mantova, un giornalista ha chiesto a don Luis: « *Non crede che la Juventus soffra di heribertiade?* ». E' stato un brutto momento per il collega. Carniglia, prima, lo ha squadrato da capo a piedi, poi ha cominciato ad interrogarlo: « *Quanti anni ha lei? Da quanti anni fa il giornalista? Per chi scrive? Io ho i capelli bianchi, lei li ha ancora neri, e me i paragoni di questo genere non piacciono, si informi, lei non mi conosce* ». Una cascata di considerazioni, di domande, senza, però, che Carniglia perdesse la calma.

Eppure, siamo nati e viviamo in un paese di romantici. Qualche volta ci diverte stabilire dei paralleli, anche se magari sono prematuri. In questi giorni, appena si respira l'aria della Juventus, ad esempio, balza subito all'occhio una considerazione: qualcosa è cambiato. Cosa? Proprio l'atmosfera, più serena, più distesa, più inneggiante al « vogliamoci tutti bene ». Dice Carniglia: « *Si lavora, forse più di prima, ed è un lavoro serio, ma nello stesso tempo allegro, venti minuti di concentrazione e cinque minuti di allegria, sollecitata questa da qualche battuta, da qualche scherzetto, o magari una cantatina* ».

Chiediamo a Salvadore: « Cosa è cambiato? ». Precisiamo che Salvadore non apparteneva ai « fedelissimi » di Heriberto. Sandro risponde: « *Siamo più allegri, ed in allenamento lavoriamo più di prima. Dirò di più: fisicamente, almeno, mi sento ancora meglio. Prima, dopo trenta metri di corsa perdevo la lucidità, adesso dopo trenta metri ne correrei altri trenta restando lucido. Fra di noi siamo più amici, scherziamo maggiormente. Fra giocatori e allenatore è possibile il dialogo* ».

« E' vero — dice un altro —. Però non limitiamoci a rinfacciare ad Heriberto i difetti: ricordiamo anche i suoi pregi. Ad esempio, quella voglia di spaccare il mondo che ci trasmetteva in corpo ».

Ancora Salvadore: « *Beh, adesso, però, giocare ci diverte di più. Se terremo questo ritmo per tutta la stagione voglio proprio vedere chi ci starà a ruota, almeno sul piano della condizione fisica* ».

Franco Costa

Pallanuoto - Vittoria italiana in Jugoslavia

La Nazionale italiana di pallanuoto ha battuto (5-3) ieri sera la Romania in un incontro del torneo internazionale di Dubrovnik. I punteggi parziali erano stati (1-1, 2-1, 1-0, 1-1). In un altro incontro, la Nazionale A jugoslava ha battuto la Nazionale B per 7-2 (3-4, 1-1, 2-2, 1-0).

Domenica scorsa la Jugoslavia A aveva battuto la Romania 8-3. La classifica dopo la seconda giornata di gare è la seguente: Jugoslavia A 4 punti, Italia 4, Romania e Jugoslavia B 0.

A Monza la 312 B

Ferrari brucia i tempi

Nonostante che gli organizzatori del G. P. d'Italia, in programma domenica a Monza, non abbiano ancora avuto una conferma ufficiale, si dà per certa la presenza della Ferrari alla corsa con due vetture. Una, la nuovissima 312 B a dodici cilindri, sarà affidata a Chris Amon. La macchina dopo aver subito severissimi collaudi al banco, è già sulle ruote, si attende solo la ultimazione della parte anteriore della carrozzeria per poterla mettere in pista. A Maranello non si nasconde che questa macchina dovrebbe essere una vera « bomba » nella formula 1. Il propulsore è derivato da quello della « 212 », che ha già fornito ottime prestazioni con Schetty nel G. P. della Montagna. Le soluzioni tecniche adottate sono le più moderne e funzionali.

L'altra vettura, del modello di quelle che hanno gareggiato nei precedenti G. P., dovrebbe essere affidata a Tino Brambilla se il medico gli darà il benestare per riprendere l'attività dopo il suo incidente motociclistico del mese scorso. Qualora Brambilla non dovesse essere disponibile, al volante della Ferrari ci sarà Pedro Rodriguez.

La lunga via della Serie C

Nella prima giornata del girone A un derby: Derthona - Alessandria

Il 24 settembre s'inizierà il campionato di serie C di calcio. Nel girone A sono impegnate le squadre piemontesi, che non sono state favorite dalla sorte poiché quasi tutte giocheranno fuori casa. Unica eccezione per il Derthona che ospita sul proprio campo l'Alessandria. Un « derby » che darà sicuramente un avvio infuocato al torneo. Il Novara sarà a Legnano, la Biellese esordirà a Padova.

Prima giornata (14-9-69) — Derthona-Alessandria; Lecco-Triestina; Legnano-Novara; Monfalcone-Treviso; Padova-Biellese; Seregno-Sottomarina; Solbiatese-Pro Patria; Trevigliese-Marzotto; Udinese-Verbania; Venezia-Rovereto.

Seconda giornata (21-9-69) — Alessandria-Udinese; Biellese-Lecco; Marzotto-Pro Patria; Novara-Venezia; Rovereto-Padova; Sottomarina-Monfalcone; Trevigliese-Legnano; Treviso-Solbiatese; Triestina-Derthona; Verbania-Seregno.

Terza giornata (28-9-69) — Derthona-Biellese; Lecco-Rovereto; Marzotto-Legnano; Monfalcone-Verbania; Padova-Novara; Pro Patria-Treviso; Seregno-Alessandria; Solbiatese-Sottomarina; Udinese-Triestina; Venezia-Trevigliese.

Quarta giornata (5-10-69) — Alessandria-Monfalcone; Biellese-Udinese; Legnano-Venezia; Novara-Lecco; Rovereto-Derthona; Sottomarina-Pro Patria; Trevigliese-Padova; Treviso-Marzotto; Triestina-Seregno; Verbania-Solbiatese.

Quinta giornata (12-10-69) — Derthona-Novara; Lecco-Trevigliese; Marzotto-Venezia; Monfalcone-Triestina; Padova-Legnano; Pro Patria-Verbania; Seregno-Biellese; Solbiatese-Alessandria; Treviso-Sottomarina; Udinese-Rovereto.

Sesta giornata (19-10-69) — Alessandria-Pro Patria; Biellese-Monfalcone; Legnano-Lecco; Novara-Udinese; Rovereto-Seregno; Sottomarina-Marzotto; Trevigliese-Derthona; Triestina-Solbiatese; Venezia-Padova; Verbania-Treviso.

Settima giornata (26-10-69) — Derthona-Legnano; Lecco-Venezia; Marzotto-Padova; Monfalcone-Rovereto; Pro Patria-Triestina; Seregno-Novara; Solbiatese-Biellese; Sottomarina-Verbania; Treviso-Alessandria; Udinese-Trevigliese.

Ottava giornata (2-11-69) — Alessandria-Sottomarina; Biellese-Pro Patria; Legnano-Udinese; Novara-Monfalcone; Padova-Lecco; Rovereto-Solbiatese; Trevigliese-Seregno; Triestina-Treviso; Venezia-Derthona; Verbania-Marzotto.

Nona giornata (9-11-69) — Derthona-Padova; Marzotto-Lecco; Monfalcone-Trevigliese; Pro Patria-Rovereto; Seregno-Legnano; Solbiatese-Novara; Sottomarina-Triestina; Treviso-Biellese; Udinese-Venezia; Verbania-Alessandria.

Decima giornata (16-11-69) — Alessandria-Marzotto; Biellese-Sottomarina; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Novara-Pro Patria; Padova-Udinese; Rovereto-Treviso; Trevigliese-Solbiatese; Triestina-Verbania; Venezia-Seregno.

Undicesima giornata (23-11-69) — Alessandria-Triestina; Marzotto-Derthona; Monfalcone-Venezia; Pro Patria-Trevigliese; Seregno-Padova; Solbiatese-Legnano; Sottomarina-Rovereto; Treviso-Novara; Udinese-Lecco; Verbania-Biellese.

Dodicesima giornata (30-11-69) — Biellese-Alessandria; Derthona-Udinese; Lecco-Seregno; Legnano-Pro Patria; Novara-Sottomarina; Padova-Monfalcone; Rovereto-Verbania; Trevigliese-Treviso; Triestina-Marzotto; Venezia-Solbiatese.

Tredicesima giornata (7-12-69) — Alessandria-Rovereto; Marzotto-Udinese; Monfalcone-Lecco; Pro Patria-Venezia; Seregno-Derthona; Solbiatese-Padova; Sottomarina-Trevigliese; Treviso-Legnano; Triestina-Biellese; Verbania-Novara.

Quattordicesima giornata (14-12-1969) — Biellese-Marzotto; Derthona-Monfalcone; Lecco-Solbiatese; Legnano-Sottomarina; Novara-Alessandria; Padova-Pro Patria; Rovereto-Triestina; Trevigliese-Verbania; Udinese-Seregno; Venezia-Treviso.

Quindicesima giornata (21-12-69) — Alessandria-Trevigliese; Biellese-Rovereto; Marzotto-Seregno; Monfalcone-Udinese; Pro Patria-Lecco; Solbiatese-Derthona; Sottomarina-Venezia; Treviso-Padova; Triestina-Novara; Verbania-Legnano.

Sedicesima giornata (4-1-70) — Derthona-Pro Patria; Lecco-Treviso; Legnano-Alessandria; Novara-Biellese; Padova-Sottomarina; Rovereto-Marzotto; Seregno-Monfalcone; Trevigliese-Triestina; Udinese-Solbiatese; Venezia-Verbania.

Diciassettesima giornata (11-1-1970) — Alessandria-Venezia; Biellese-Trevigliese; Marzotto-Monfalcone; Pro Patria-Udinese; Rovereto-Novara; Solbiatese-Seregno; Sottomarina-Lecco; Treviso-Derthona; Triestina-Legnano; Verbania-Padova.

Diciottesima giornata (18-1-70) — Derthona-Sottomarina; Lecco-Verbania; Legnano-Biellese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Marzotto; Padova-Alessandria; Seregno-Pro Patria; Trevigliese-Rovereto; Udinese-Treviso; Venezia-Triestina.

Diciannovesima giornata (25-1-1970) — Alessandria-Lecco; Biellese-Venezia; Marzotto-Solbiatese; Novara-Trevigliese; Pro Patria-Monfalcone; Rovereto-Legnano; Sottomarina-Udinese; Treviso-Seregno; Triestina-Padova; Verbania-Derthona.

Domani contro il Monza

Rientra Ferrini nel Torino

I giocatori del Torino si sono allenati stamane sul campo di via Filadelfia. Due ore di lavoro al termine delle quali Cadè ha annunciato la formazione che domani sera allo stadio comunale disputerà il secondo turno della Coppa Italia, contro il Monza. « Scenderanno in campo — ha detto l'allenatore — Sattolo, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Ferrini, Carelli, Sala, Petrini, Moschino e Mondonico. Portiere di riserva sarà Pinotti mentre non ho ancora deciso per il tredicesimo ».

La formazione annunciata da Cadè conferma le voci sul rientro di Ferrini. Il capitano granata giocherà con il numero 5 mentre uscirà dalla squadra Agroppi. Dopo le buone prove fornite nelle prime partite viene data la fiducia a Mondonico all'estrema sinistra.

le borse oggi

Chiusura sui livelli medio-massimi, miglioramenti

A TORINO — Dopo cinque giornate consecutive di ribasso il mercato azionario presenta oggi una moderata ripresa: l'apertura stabilizza i livelli conclusivi della vigilia, con qualche spunto di recupero. L'attività si mantiene in termini modesti, mentre la prima parte del «durante» è caratterizzata da un seguito di limitate oscillazioni, con alterna presenza di compere fresche e di ulteriori realizzi. La tendenza migliore si consolida nella fase finale, per cui la chiusura è compilata sui livelli medio-massimi e massimi, con una ripresa diffusa dei prezzi di ieri. Particolarmente migliori Amiata, Molla, Autostrada, Alitalia, Saffa, Mira Lanza, Ceramica Pozzi, Immobiliare Roma, Mediobanca, Centrale, Sai, Châtillon, Generali. Titoli di Stato e Obbligazioni pressoché invariati, dopoborsa in leggero progresso.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6050-7200; marengo svizzero 8450-8650; sterlina carta unitaria 1490-1515; dollaro carta Usa 627-621; franco svizzero 145,30-148,50; franco francese 110-113; oro fino 835-850; argento 33-35.

A MILANO — Nuove disposizioni sono emerse stamane sul mercato azionario con una buona ripresa delineatasi in tutti i comparti. Portata a termine la fase di alleggerimento delle posizioni speculative nel timore di restrizioni in occasione dei prossimi riporti, la domanda ha ripreso il sopravvento determinando migliorie diffuse soprattutto fra i Finanziari e gli Assicurativi. Anche i titoli a largo mercato, e fra questi le Fiat, hanno potuto beneficiare di una buona corrente di denaro per acquisti collegati con i contratti a premio di prossima scadenza; qualche irregolarità è rimasta negli altri settori (ove tuttavia si nota un migliore interesse) e nell'acquisto di quei valori depressi in precedenza.

La chiusura avviene ai massimi della giornata. Debole, per contro, il settore del reddito fisso che, approfittando delle migliori valutazioni offerte, si è ripresentato in forze determinando erosioni sia fra le serie parastatali che fra le obbligazioni industriali; difesi i titoli di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 3374-3372-3385 (manca chiusura); Montedison 1022-1023 (manca chiusura); Viscosa 3559-3550-3580; Generali 81.400-82.000-82.300; Assicuratrice Italiana 98.000-100.000; Pirelli S.p.A. 3208-3220-3219.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3752; Amiata 14.900; Anic 1102; Assicuratr. 100.000; Bastogi 2080; Bert Stabili 4345; Binda 33.700; Breda 3307; Brioschi 15.800; Burgo 14.890; Caffaro 336,50; Cantoni 20.800; Carlo Erba ord. 15.105; Carlo Erba pr. 8620; Cascami 6640; Cementir 2592; Châtillon 4900; Ciga 8488; Coge 13.410.

Comp. Toro or. 12.070; Comp. Toro pr. 8450; Cond. Acqua 735; Cucirini 6820; Dalmine 981; De Ferrari 1340; Dorzelli 3230; E. Marelli 685; Eternit 3310; Falck or. 4000; Falck pr. 4090; Fiat or. 3380; Fiat pr. 2331; Finmare 324; Finsider 597; Fisac 403,50; Fond. Incendio 16.790; Fond. Vita 40.500.

Gavardo 2260; Generalfin 973; Generali 83.300; Gim 4200; Ginori 612; Habitat 2740; Imm. Roma 630; Invest 2723; Italcable 3815; Italcementi 28.785; Italgas 1119; Italpi 2190; Italsider 971; La Centrale 6850; Lanerossi 3320; L'Ausiliare 2535; Lepetit or. 7120; Lepetit pr. 7120; Linificio 568.

Liquigas 167; Magneti M. 1525; Magona 3047; Manif. Tosi 2453; Marzotto 1180; Mediobanca 93.200; Metalli 3980; Mira Lanza 81.250; Mondadori pr. 3993; Nebiolo 680; Olcese 330; Olivetti or. 3424; Olivetti pr. 3390; Pacchetti 220.

Pibigas 84,50; Pirelli e C. 3721; Pirelli S.p.A. 3218; Pozzi or. 98; Pozzi pr. 250; Ras 38.380; Rinascente or. 383; Rinascente pr. 232,50; Risanamento 6500; Romana Zuc. or. 345; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 6710; Rotondi 29.810; Rumianca 1174; Saffa 6478; Sai 39.000; Sarom 1125; S. E. Sardi 4000; Sges 1500.

Siele 6200; Silos 3535; Sip 2572; Sme 2223; Stampati 6850; Stet 2910; Sviluppo 2510; Tecnomasio 947; Tilane 348; Tosi Franco 3175; Trafilerie 561; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 3580; Viscosa pr. 2500; Westinghouse 1260.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626,30; dollaro canadese 575; sterlina 1496; franco svizz. 145,90; franco franc. 112; franco belga 10,90; fiorino oland. 173; marco germanico 157,10; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,90; corona danese 83; corona sved. 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 18; dracma (taglio piccolo) 16,50.

A GENOVA — Dopo una apertura debole, chiusura sostenuta con scambi modesti. Reddito fisso in lettera, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6820; Generali 82.025; Ras 38.325; Meridionali 2100; Nai 3610; Viscosa ordinarie 3577; Viscosa privilegiate 2350; Finsider 596; Italsider 970; Fiat ordinarie 3383; Fiat privilegiate 2330; Sip 2657; Montedison 1023,75.

A FIRENZE — Mercato tendenzialmente migliore con modesti scambi e chiusure superiori a quelle di ieri. Alcuni prezzi:

Bastogi 2100; Centrale 6820; Fondiaria Incendio 16.250; Fondiaria Vita 39.450; Viscosa ordin. 3378; Montedison 1022; Magona 3050; Fiat 3384; Immobiliare 631.

A TORINO

Sezione	1	2
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DI COSTA E SILVA

Il presidente brasiliano riprenderà il governo?

Il triumvirato militare provvisorio ha già cominciato a funzionare - Si affaccia la possibilità che i tre generali non siano molto disposti ad abbandonare gli attuali poteri

nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.

I tre ministri militari che reggono ora le sorti del Brasile si sono riuniti a Palazzo Laranjeiras, centro nevralgico del paese. Le condizioni di salute del presidente Costa e Silva, colpito da embolia, migliorano sensibilmente e la calma regna in tutti gli Stati della Repubblica brasiliana. La giornata di ieri è trascorsa tranquilla e tutto ha funzionato fuorché la Borsa e le banche, chiuse per un giorno per misura precauzionale, allo scopo di evitare una corsa agli sportelli. All'apparenza nulla è cambiato.

Il regime è lo stesso e si mantiene saldamente appoggiato sulle forze armate. L'unica novità è il «triumvirato militare» che sostituisce — temporaneamente, come è stato detto — il presidente Da Costa e Silva, scavalcando in pieno il vicepresidente Pedro Aleixo.

Dopo il cambio della guardia avvenuto a Palazzo Laranjeiras, due fatti vengono notati dagli osservatori: il primo è che per ora, ed ancora per qualche tempo, non si parlerà più della promulgazione della nuova Costituzione e della riapertura del Parlamento, che prima della malattia di Costa e Silva era stata prospettata per il 15 settembre prossimo.

Il secondo fatto è che fino a quando continuerà l'impedimento del Presidente il centro del governo sarà Rio de Janeiro, e precisamente Palazzo Laranjeiras: gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato ancora una volta che in tempo di crisi Brasilia non funziona come capitale. E' troppo isolata, con comunicazioni precarie.

Nei momenti difficili, Rio de Janeiro riprende automaticamente le funzioni di capitale ed è da Palazzo Laranjeiras che vengono diramati i comunicati ufficiali.

Sulla riunione dei tre ministri dell'ufficio stampa della Giunta presidenziale ha annunciato che «a Palazzo Laranjeiras, sede temporanea del potere esecutivo federale, dove si trova il Presidente della Repubblica, si sono riuniti i ministri della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica per esercitare in nome del Capo del governo — come dispone l'atto istituzionale n. 12 — le funzioni a lui attribuite dagli atti costituzionali, istituzionali e dalla Costituzione del 1967. I tre ministri hanno ricevuto i capi del Gabinetto civile e militare della Presidenza, il capo del servizio nazionale di informazioni e quindi i ministri delle Finanze e Tesoro, del Lavoro e degli Affari Esteri, sono stati esaminati problemi relativi alla situazione del Paese e dei dicasteri dipendenti dai rispettivi ministri.

«Dopo l'udienza il ministro delle Finanze e Tesoro, Delfim Neto, ha dichiarato che non vi saranno cambiamenti nella politica economico-finanziaria del Paese. Egli ha aggiunto che la situazione è assolutamente tranquilla e che dopo la giornata di chiusura di ieri le banche e le Borse riprenderanno a funzionare regolarmente».

E' probabile che Costa e Silva non rimanga per molto tempo assente dalla presidenza. I medici curanti, in un comunicato, hanno annunciato che la crisi — molto più lieve di quanto sembrava — sta per essere superata. Anche i familiari del Presidente sono decisamente ottimisti. Resta però un interrogativo: i membri del triumvirato saranno disposti a cedere il potere? (Ansa)

Il generale Aurelio Lyra Tavares, ministro della Difesa

Disordini razziali nel Connecticut

NEW YORK, martedì sera.

Per la seconda notte consecutiva violenti disordini si sono verificati ad Hartford (Connecticut), con colpi di arma da fuoco, incendi, lancio di pietre. Ben due chilometri di strada sono stati resi impraticabili.

La brigata anti-incendio è dovuta intervenire in molti occasioni. Le autorità hanno messo in stato di allarme un reparto della Guardia nazionale, agenti di polizia e poliziotti giurati. (Associated Press)

Suicida dal tetto del duomo di Milano una giovane donna

Si è gettata dopo aver abbracciato il figlio di 3 anni e mezzo ed avergli raccomandato di stare quieto - Un volo di 70 metri

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Raccapricciante suicidio di una giovane madre stamane poco dopo le 10 nel cuore di Milano: la donna, dell'apparente età di 30 anni, ha raggiunto il tetto del Duomo, si è arrampicata su una statua del frontale proprio sopra il grande balcone che sovrasta l'ingresso e si è gettata a capofitto sotto gli occhi atterriti del proprio bambino; un volo deviato da un urto del corpo contro la balaustra.

La poveretta, che è precipitata da un'altezza di quasi settanta metri, si è sfracellata accanto alla porta sinistra della cattedrale: un tonfo cupo, sordo, che ha inorridito un gruppo di militari in congedo che stavano sul sagrato a pochi metri di distanza; un uomo, Francesco Di Mercurio, di 65 anni, è stato sfiorato dal corpo della suicida: il poveretto è quasi svenuto. Sul posto sono immediatamente accorsi gli agenti del distretto centro, il sostituto procuratore della Repubblica e funzionari della «Mobile».

Dai primi accertamenti sembra che la donna, poco prima delle 10, sia salita sul tetto del Duomo con l'ascensore assieme al figlioletto Alberto Locatelli, di 3 anni e mezzo, un bel bambino biondo, vivace e dall'espressione intelligente: raggiunta la sommità del tetto, la suicida ha abbracciato il bimbo e gli ha detto di star quieto un momento, poi, sotto gli occhi di alcuni turisti rimasti immobili per lo «choc», è salita su una guglia e si è gettata senza un grido.

Il piccolo Alberto, non vedendo più la mamma, ha cominciato a piangere, gli si è avvicinato il fotografo Elia Palermo, di 35 anni, che ha il permesso di lavorare sul tetto del Duomo per fotografare i turisti: il Palermo ha chiesto al bimbo perché piangesse e il piccolo gli ha indicato con la manina tremante la balaustra: «La mamma è andata di là e non è più tornata...». E' bastato uno sguardo sul sagrato sottostante per far intuire al fotografo la tragica verità.

Poco dopo giungeva una assistente della polizia femminile, la signorina Testa, che si prendeva cura del piccolo e lo conduceva in questura: tra le lacrime e invocando disperatamente la madre, il bimbo diceva di chiamarsi Alberto Locatelli e di avere tre anni e mezzo, il papà Franco abita in via Borsi; di più, scosso dai singhiozzi, il piccino non è riuscito a dire.

In questura è andato anche il fotografo Angelo Negri, di 40 anni, che lavorava sul sagrato: «Ho visto la donna volare dall'alto e sfracellarsi a terra». La donna ha lasciato sulla balaustra del Duomo una borsetta contenente pochi spiccioli e una lista della spesa, indossava una camicetta a bolli rossi e una gonna blu.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

La misteriosa vicenda d'una nobildonna di 77 anni

Una «leggenda» sulla castellana scomparsa da 6 mesi in Francia

La vecchia signora, sparita in febbraio dal suo castello di Mont-Iracle, potrebbe essere stata rapita da una banda di cacciatori d'eredità - Infruttuose tutte le ricerche della polizia e degli investigatori al servizio dei lontani parenti

nostro servizio

Lione, martedì sera.

Una vecchia nobildonna di 77 anni è scomparsa da sei mesi dal suo castello di Mont-Iracle, nell'Isère, senza lasciare una sola traccia. Si chiama Simone Genin, viveva sola, ricca mademoiselle, proprietaria di immobili a Lione, dove risiedono quasi tutti i suoi lontani parenti. Le ricerche della polizia, le richieste dell'autorità giudiziaria non hanno fornito alcun chiarimento. Gli eredi hanno allora deciso di affidare le indagini a investigatori privati, ma i risultati sono stati nulli, il mistero è rimasto insoluto.

L'anziana castellana è stata uccisa? Il suo corpo giace nascosto in qualche macchia erbosa presso il castello, o in qualche cubicolo segreto del vecchio maniero? Non c'è nessuna prova che possa suffragare un'ipotesi del genere, le ripetute perquisizioni al castello non hanno sortito effetto alcuno.

La scomparsa di mademoiselle Genin ha fatto sensazione in tutta la zona, dove la vecchia nobildonna era conosciuta e benvoluta da tutti. Centinaia di telefonate sono giunte in questi mesi alla polizia, decine di lettere e di biglietti sono stati recapitati per segnalare la presenza della castellana in un posto o nell'altro oppure per avanzare ipotesi per la soluzione del «caso», ma le autorità continuano a brancolare nel buio.

I parenti di mademoiselle Genin sono convinti che la scomparsa celi un delitto. La polizia, invece, pur non scartando questa ipotesi, tiene presente tutte le altre possibili cause della improvvisa sparizione. Eppure tutti gli ospedali, tutti gli ospizi del dipartimento di Lione sono stati setacciati a più riprese senza esito, gli agenti sono stati inviati per le ricerche anche nella zona di Sanary, dove la castellana è solita trascorrere il periodo di vacanze. L'anziana signora è sparita senza aver prelevato somme di denaro dalla sua banca, lasciando i gioielli nel maniero, quindi apparentemente senza alcun mezzo di sostentamento, tanto più per un così lungo periodo di tempo.

Gli eredi di Simone Genin hanno escluso altre ipotesi più romanzesche quali l'esistenza di una figlia naturale della vecchia castellana, sconosciuta a tutti, oppure una «fuga» d'amore per un improvviso matrimonio che avrebbe suscitato naturalmente molta curiosità e innumerevoli, divertiti, commenti. Ed egualmente infondata appare la possibilità di un repentino ingresso in un convento. Perché sarebbe stato necessario tanto mistero?

Ad accrescere l'alone di «giallo» attorno a questa vicenda concorre anche un altro fatto. Un misterioso visitatore ha messo a soqquadro lo scrigno dei documenti nel castello, alla ricerca di chissà cosa, senza degnare di uno sguardo i gioielli, indossando, durante questa perquisizione, addirittura un paio di guanti da ufficiale appartenenti al defunto fratello dell'anziana signora. Chi era e che cosa cercava con tanto accanimento da buttare all'aria tutte le carte e i documenti? Anche queste domande, finora, non hanno avuto risposta. Di sicuro c'è solo la data della scomparsa, il 28 febbraio, quando Simone Genin venne vista da un contadino. Da allora una cortina di mistero è calata attorno a questa sparizione.

Un'ennesima ipotesi che è stata avanzata ultimamente, e con una certa fondatezza, riguarda l'esistenza di una gang di cacciatori di eredità. Nella stessa zona, a cinque chilometri dal paese di Crémieu, è scomparso recentemente un anziano e ricco possidente, André Thoun, anche lui privo di parenti prossimi, che viveva solo.

La polizia continua le indagini, i parenti pensano ormai a un delitto, la gente crea attorno a questa scomparsa un alone di fosco mistero. La «leggenda della castellana» di Mont-Iracle ha già cominciato a circolare fra gli abitanti del Lionese. n. s.

Denunciati due albesi che si finsero agenti ricattando un ubriaco

ALBA, martedì sera.

(g. f.) Due giovani di Alba sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per estorsione, sequestro di persona e usurpazione di titoli. Si tratta del barista Giuseppe Dui di 19 anni, residente nella frazione Ricca di Diano d'Alba e di Flavio Bordizzo di 21 anni, imbianchino, residente a Mussotto.

I due, la sera del 15 luglio scorso, avevano scorto in località Boffa un agricoltore del luogo, Vittorio Giacosa di 40 anni, che, piuttosto ubriaco, stava rincasando. I giovanotti, che erano a bordo di un'auto, qualificatisi come agenti in borghese, invitavano il contadino a seguirli asserendo di doverlo arrestare per ubriachezza molesta e ripugnante. Il Giacosa implorava di lasciarlo libero ed allora i due gli ponevano come alternativa di pagare immediatamente una multa di 20 mila lire. Siccome però il contadino aveva con sé solo 8 mila lire, finivano di accontentarsi di questa somma per rilasciarlo. Il fatto veniva poi a conoscenza dei carabinieri di Alba che aprivano una indagine e giungevano alla identificazione dei due responsabili.

S'impicca un ragazzo imitando le gesta d'un eroe dei fumetti

CAGLIARI, martedì sera.

Un ragazzo di 11 anni, Gianvito Nitti, di Decimomannu si è ucciso impiccandosi con una corda ad una trave del pergolato della sua abitazione, alla periferia del paese. La sciagura è accaduta poco dopo che il ragazzo aveva fatto colazione con i genitori e i fratelli. Il cadavere dell'infelice è stato trovato dal padre che ha avvertito subito il medico — ma purtroppo non c'era più nulla da fare — ed i carabinieri.

Sembra, dalle prime indagini, che Gianvito Nitti, accanito lettore di fumetti, abbia voluto imitare «l'eroe» d'un romanzo, il quale, catturato dai banditi, era stato appeso ad una corda per essere impiccato, ma era riuscito a sfuggire alla morte con uno stratagemma. In un momento in cui era solo nel cortile, il ragazzo aveva preso la corda, l'aveva fatta passare sulla trave del pergolato e, annodato il cappio, se l'era passato intorno al collo.

Probabilmente ha perso l'equilibrio ed è rimasto soffocato senza avere il tempo di lanciare un grido d'aiuto.

ALBA — Un agricoltore di Diano, Giovanni Marengo, di 50 anni è stato ricoverato all'ospedale per fratture costali e della clavicola e gravi contusioni riportate cadendo in un precipizio mentre rincasava sul suo motorino; un malore gli aveva fatto perdere il controllo del manubrio.

Mastro dei Conforti Religiosi si è ricongiunto ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Cesare Ravetta

Lo piangono straziati la sorella Lina, la nipote Bruna Ugarte che amava come figlia sua col marito Tonino d'Innocenzio e piccola Paola, l'affezionata Maria Bezzesato, le zie, cugini e parenti tutti. La Santa Messa sarà celebrata nella Cappella dell'Ospedale Molinette alle ore 11 del 3 corr. Funerali e partenza della Cara Salma alle ore 14 da via Sestriere 5 per il Cimitero di Novara, ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 2 settembre 1969.

La famiglia Cocino nell'annunciare la scomparsa del papà

Edoardo Cocino

sentitamente ringrazia il dott. Roberto Beltrami per il suo vivo interessamento. I funerali avranno luogo mercoledì 3-9-'69 ore 10 dall'abitazione str. Bonchi - Conflili Aldi 31 (Cavoretto).
— Torino, 2 settembre 1969.

GENOVA: tutti svegli lungo il Bisagno per la protesta

Ammutinati stanotte nelle celle del carcere i reclusi a Marassi

dal corrispondente

GENOVA, martedì sera.

(f. d.) Trenta detenuti delle carceri di Marassi si sono rifiutati ieri sera di rientrare nelle loro celle dando luogo a una clamorosa protesta. La manifestazione si è iniziata verso le 20,30; alcuni carcerati hanno cominciato a scandire a gran voce, quasi in ritornello, i motivi del loro dissenso. Poi sono passati agli urli, sempre più acuti e assordanti.

Altri carcerati, per solidarietà, hanno iniziato a martellare le pareti delle loro celle, con tutto ciò che capitava loro in mano. Poi, secondo quanto si è potuto apprendere, in una cella è stato divelto un rubinetto e l'acqua ha allagato il locale. E' arrivato un lattoniere e i carcerati che erano nella cella sono stati fatti uscire. Ciò ha contribuito a intensificare la contestazione, che pareva dovesse prendere una brutta piega.

Prima le guardie carcerarie e poi la direzione del carcere, hanno cercato di placare gli animi. Ma non c'è stato niente da fare. Ancora urli, sempre più rabbiosi.

I motivi della protesta sono sempre gli stessi: «Riforma carceraria», «Vogliamo la libertà», e via di questo passo rifacendosi alle richieste già espresse in forma clamorosa mesi fa. Dall'esterno si potevano udire le grida dei carcerati. Per ordinanza della Questura sono arrivati tutti quanti gli agenti disponibili ed altri sono stati chiamati telefonicamente mentre i fari sciabolavano con fasci di luce le mura di cinta. Alle 23 è stato chiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria.

E' giunto un sostituto procuratore della Repubblica e soltanto nel corso della notte la situazione si è normalizzata. I detenuti sono rientrati nelle loro celle ed i clamori sono cessati. Non è improbabile che i promotori della ribellione vengano trasferiti in case di pena del meridione e delle isole.

Un uomo e una donna bruciati vivi nell'auto

ROMA, martedì sera.

Un uomo e una donna sono morti in un incidente accaduto poco prima delle 10 al tredicesimo chilometro dell'Appia, all'altezza del numero civico 1251. I due, non ancora identificati, a bordo di una «Fiat 500» intestata a Giuseppe Vitali, nato a San Felice Circeo 50 anni fa, erano diretti a Roma, provenienti dai Castelli.

Per cause non ancora accertate, l'auto, dopo avere sbandato sulla sinistra, sulla destra e poi ancora sulla sinistra, si è scontrata di striscio con un'altra «Fiat 500» guidata da Giuseppe Granieri, di 24 anni, di Roma, ed è andata a cozzare contro un autocarro «Fiat 650» incendiandosi. Il pesante automezzo, carico di fusti di latte e guidato da Gino Monti, di 38 anni, di Cisterna, era diretto ad Albano, nella direzione opposta alla della piccola vettura. Malgrado il pronto intervento dei passanti non è stato possibile fare nulla per salvare i due disgraziati rimasti imprigionati nelle lamiere contorte della macchina incendiata.

ALESSANDRIA — Ha assunto stamane il comando della legione C.C. il col. Giuseppe Palumbo, di 54 anni, napoletano, proveniente dalla Brigata di Bologna; egli sostituisce il col. Renato Ridella, trasferito alla Brigata C.C. di Torino con incarichi speciali.